

Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto denominato
"concessione di coltivazione per risorse geotermiche denominata Pola"
localizzato nei comuni di **Jolanda di Savoia, Copparo, Codigoro, Tresignana e
Fiscaglia (FE)**

RISPOSTA ALLE INTEGRAZIONI (art. 18 della L.R. 4 / 2018)

RELAZIONE DI COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI DEL COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA (FE)

SOCIETÀ RICHIEDENTE  Gzei Energia GEOTERMIA ZERO EMISSION ITALIA SRL Sede legale: via Maurizio Gonzaga 2, Milano PEC: Geotermia.italia@legalmail.it		TECNICO INCARICATO  idroGeo ENGINEERING&CONSULTING IdroGeo Service srl via S. Pellico, 14/16 - 50052 Certaldo (Firenze) Italia tel e fax +39 0571 651312 info@idrogeosrl.it - www.idrogeosrl.it
TITOLO ELABORATO Relazione		
DATA LUGLIO 2023	RIF. FILE -	SCALA -

00	luglio 2023	PRIMA EMISSIONE	A.Pirrello L.Ninno	A.Pirrello L.Ninno	A.Pirrello A.Murratzu
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	ESAMINATO	ACCETTATO

Il presente disegno è aziendale. La società tutela i propri diritti a termine di legge./ This file is company property. Company lawfully all rights.

Sommario

1. PREMESSA	3
2. VERIFICA DI COERENZA DEL PROGETTO CON LA LA PIANIFICAZIONE COMUNALE	4
2.1 Piano Strutturale Comunale (PSC) dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi.....	4
2.1.1 Le previsioni del PSC per le aree interessate dal progetto.....	4
2.2 Verifica dei coerenza del Progetto con il PSC	35
2.3 Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi.....	36
2.3.1 Le previsioni del RUE per le aree interessate dal progetto.....	36
2.4 Verifica dei coerenza del Progetto con il RUE	44
3.1 Verifica dei coerenza del Progetto con il POC e conclusioni.....	45

1. PREMESSA

Il presente documento, redatto su incarico della Società proponente GEOTERMIA ZERO EMISSION ITALIA SRL (di seguito GZEI), costituisce relazione di verifica di conformità del progetto con gli strumenti di pianificazione del Comune di Jolanda di Savoia.

La presente relazione ottempera a quanto riportato nel punto 1 della richiesta di integrazioni pervenuta in seno al procedimento autorizzatorio di VIA, da parte *dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni* della Regione Emilia Romagna.

La *Centrale geotermoelettrica "Pola"* verrà realizzata nel territorio del Comune di Jolanda ed il cavidotto interrato attraverserà il territorio del Comune di Jolanda di Savoia, avendo origine dalla centrale, proseguirà attraverso il territorio del Comune di Codigoro, fino a raggiungere il territorio del Comune di Fiscaglia, terminando nel sito dove verrà realizzata la futura Stazione di Rete SE "Codigoro" 36/132/380kV.

Il Comune di Jolanda di Savoia è dotato di:

- Piano Strutturale Comunale (PSC *Unione dei Comuni Terre e Fiumi*) approvato con D.C.C. n. 42 del 29.09.2015 e successiva Variante specifica 1 approvata con D.C.C. n. 23 del 26.06.2018;
- Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE *Unione dei Comuni Terre e Fiumi*) approvato con D.C.C. n. 42 del 29.09.2015 e di due successive Varianti approvate rispettivamente: il Progetto specifica n. 1 con D.C.C. n. 15 del 12.04.2017 e il Progetto n. 2 con D.C.C. n. 24 del 06.06.2018;
- Piano Operativo Inter-Comunale (POC *Unione dei Comuni Terre e Fiumi*) approvato con D.C.U n. 23 del 26.06.2017.

Gli Strumenti della pianificazione urbanistica del Comune di Jolanda di Savoia, sopra elencati, sono stati redatti ai sensi della Legge Regionale dell'Emilia Romagna n. 20 del 2000 e s.m.i.

Il progetto denominato "*Concessione di coltivazione per risorse geotermiche Pola*" localizzato nei Comuni di Jolanda di Savoia, Copparo, Codigoro, Tresignana e Fiscaglia (FE) - proposto da Geotermia Zero Emissioni Italia S.r.l. - è oggetto di procedimento autorizzatorio unico di VIA.

Ai sensi dell'art. 15 LR 4/2018 è stato redatto lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) ed ai sensi dell'art. 18 della medesima LR, al termine del periodo di consultazione al pubblico, sono pervenute richieste di integrazioni e di approfondimenti dagli Enti.

Fin dalla premessa si rileva che il progetto è coerente con il PSC e il RUE, mentre è necessaria la Variante al POC per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

2. VERIFICA DI COERENZA DEL PROGETTO CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

2.1 Piano Strutturale Comunale (PSC) dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi

2.1.1 Le previsioni del PSC per le aree interessate dal progetto

(Fonte documenti del Piano Strutturale Comunale (PSC) e Classificazione Acustica Strategica (CAS)
Sito istituzionale del Comune di Jolanda di Savoia: <http://www.comune.jolandadisavoia.fe.it/sviluppo-economico/>)

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi è stato approvato con Delibera di Consiglio Unione n. 42 del 29/09/2015, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000 e s. m. i., e integrati con Delibera di Consiglio Unione n. 4 del 18/02/2016.

Il PSC è stato interessato dal Progetto Specifica n. 1, assunta ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. 20/2000 e s. m. i. e approvata con Delibera di Consiglio Unione n. 23 del 06/06/2018. La predetta Variante, così come approvata, è efficace ed attuativa per i territori comunali di Berra, Copparo, Formignana, Ro e Tresigallo e pertanto non interessa il Comune di Jolanda di Savoia.

Di seguito si riportano gli estratti cartografici e normativi del PSC che interessano le aree di progetto.

Sistema delle relazioni infrastrutturali Tav. 1 (Scala originaria 1:50.000)

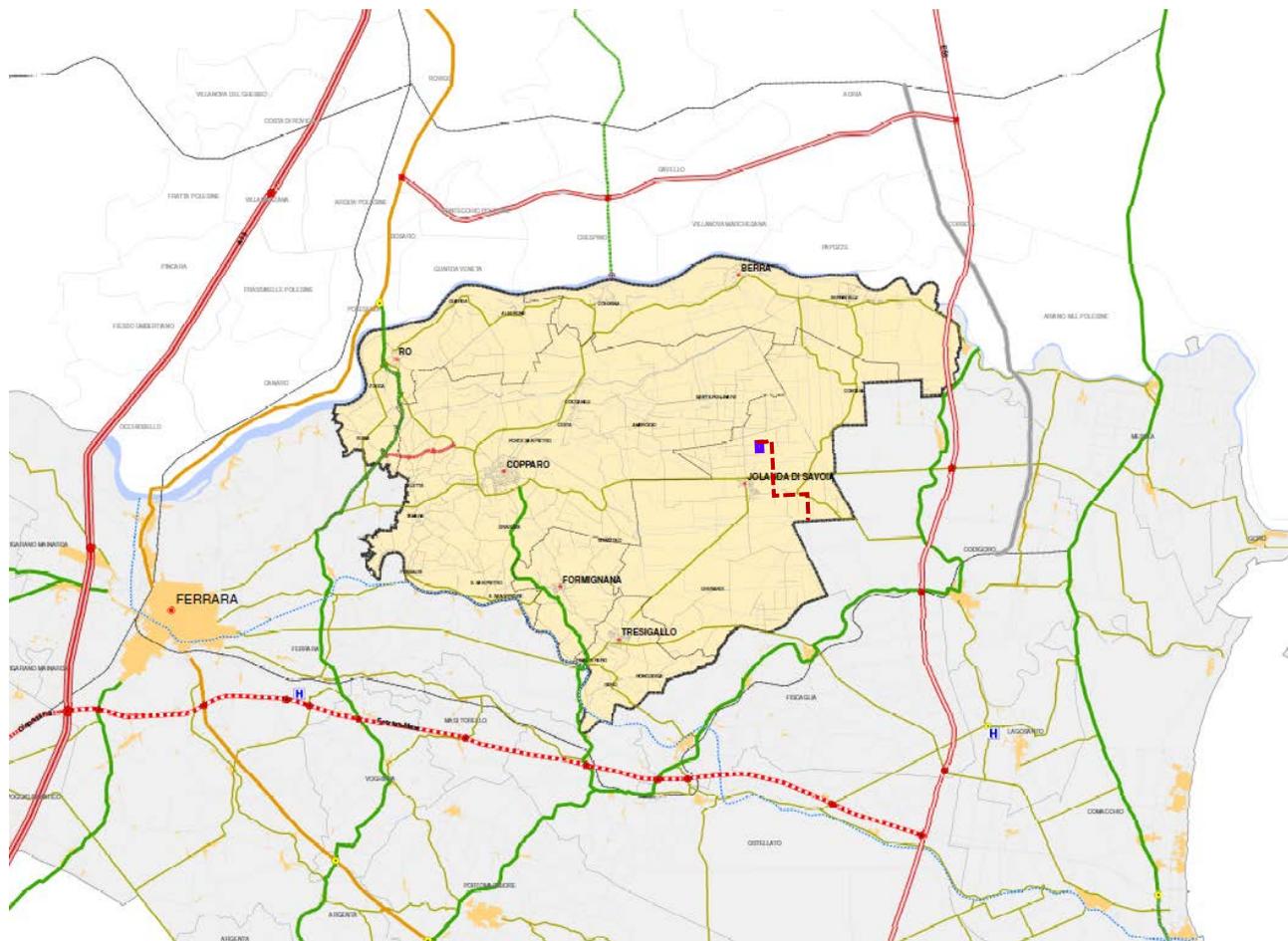


Figura 1. PSC Sistema delle relazioni infrastrutturali Tav. 1 (con localizzata l'area interessata dal Progetto) (fuori scala)



Localizzazione delle aree interessate dal Progetto

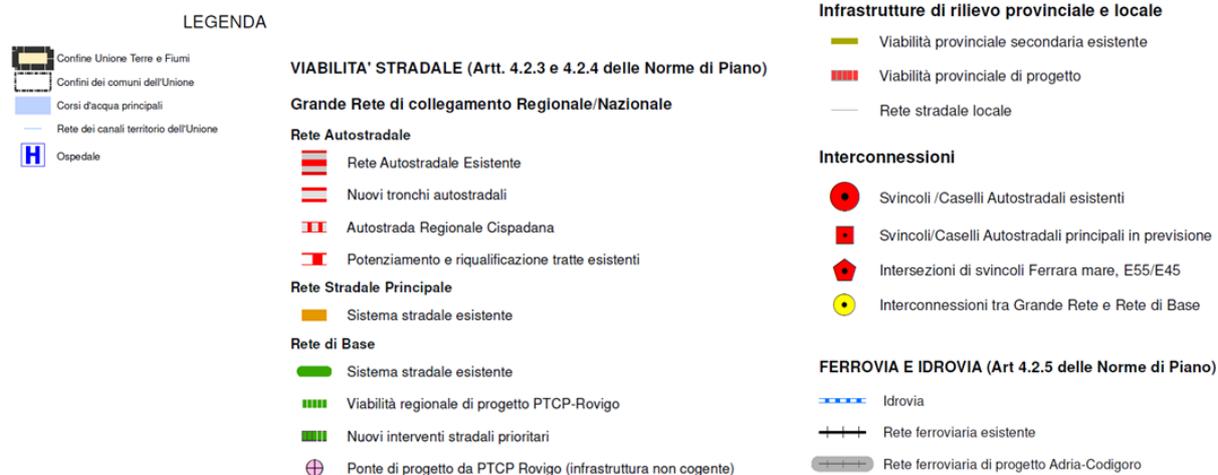


Figura 2. PSC. Legenda. Sistema delle relazioni infrastrutturali Tav. 1

Sistema delle infrastrutture territoriali per la mobilità e il trasporto Tav. 2 (Scala originaria 1:25.000)

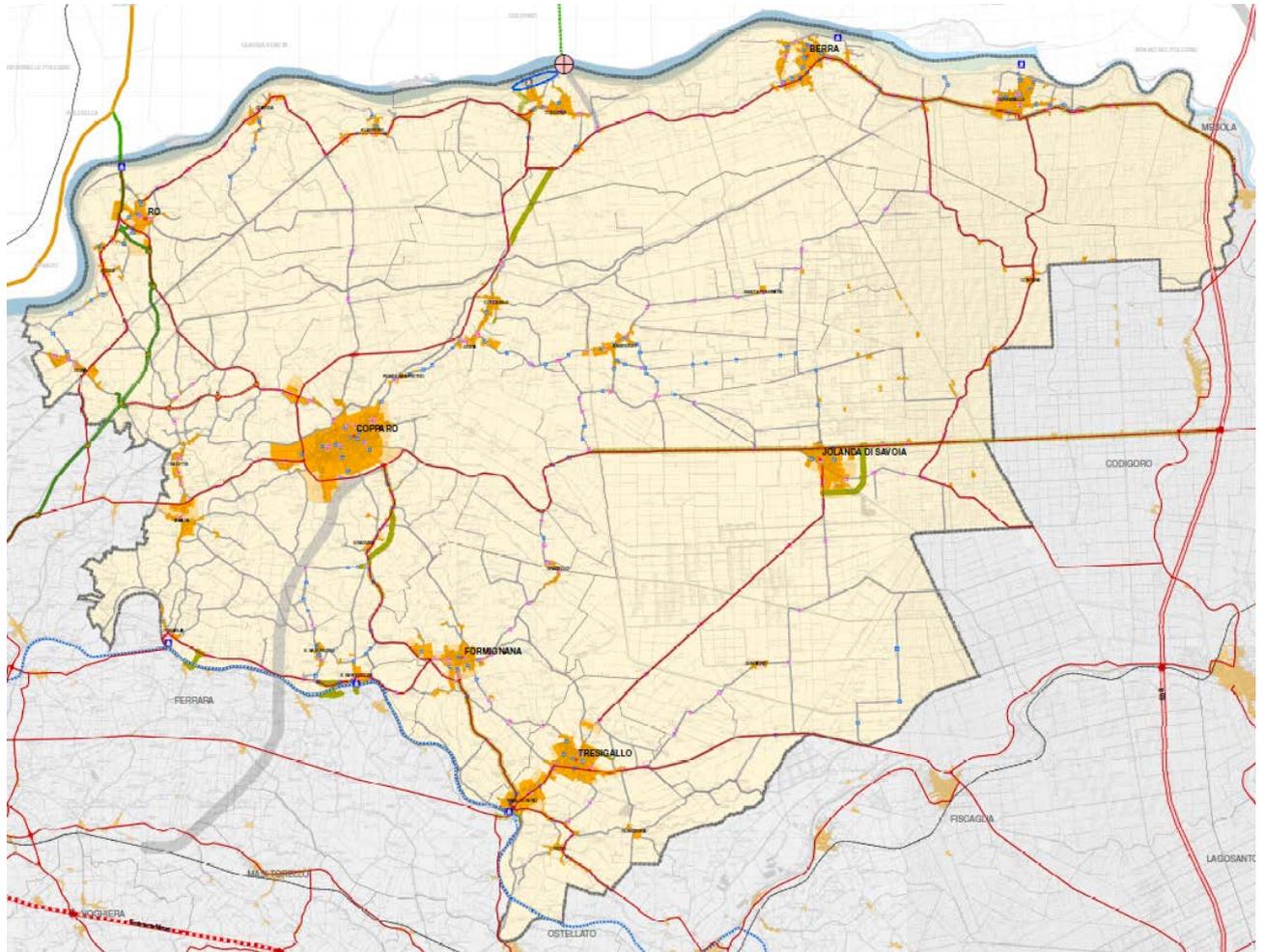


Figura 3. PSC Sistema delle infrastrutture territoriali per la mobilità e il trasporto Tav. 2 (fuori scala)

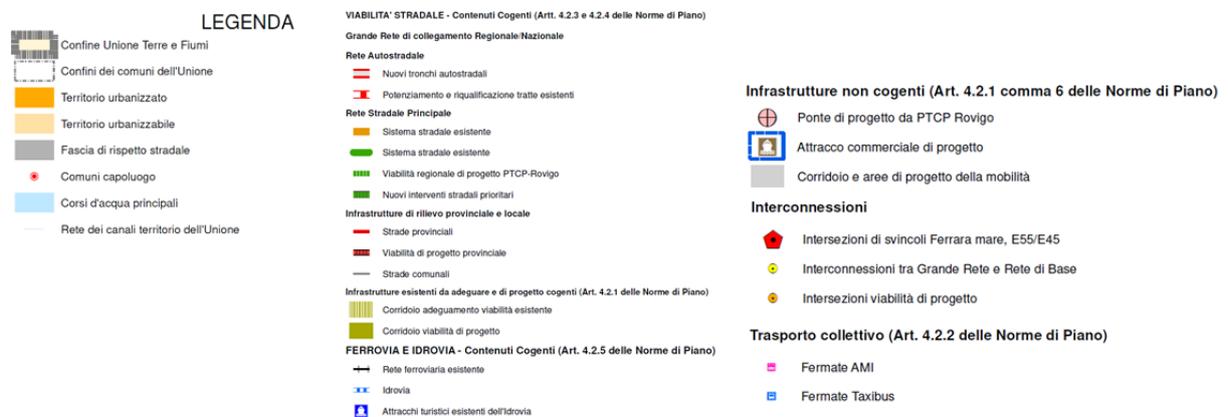


Figura 4. PSC. Legenda. Sistema delle infrastrutture territoriali per la mobilità e il trasporto Tav. 2

Sistema delle mobilità lenta Tav. 3 (Scala originaria 1:25.000)

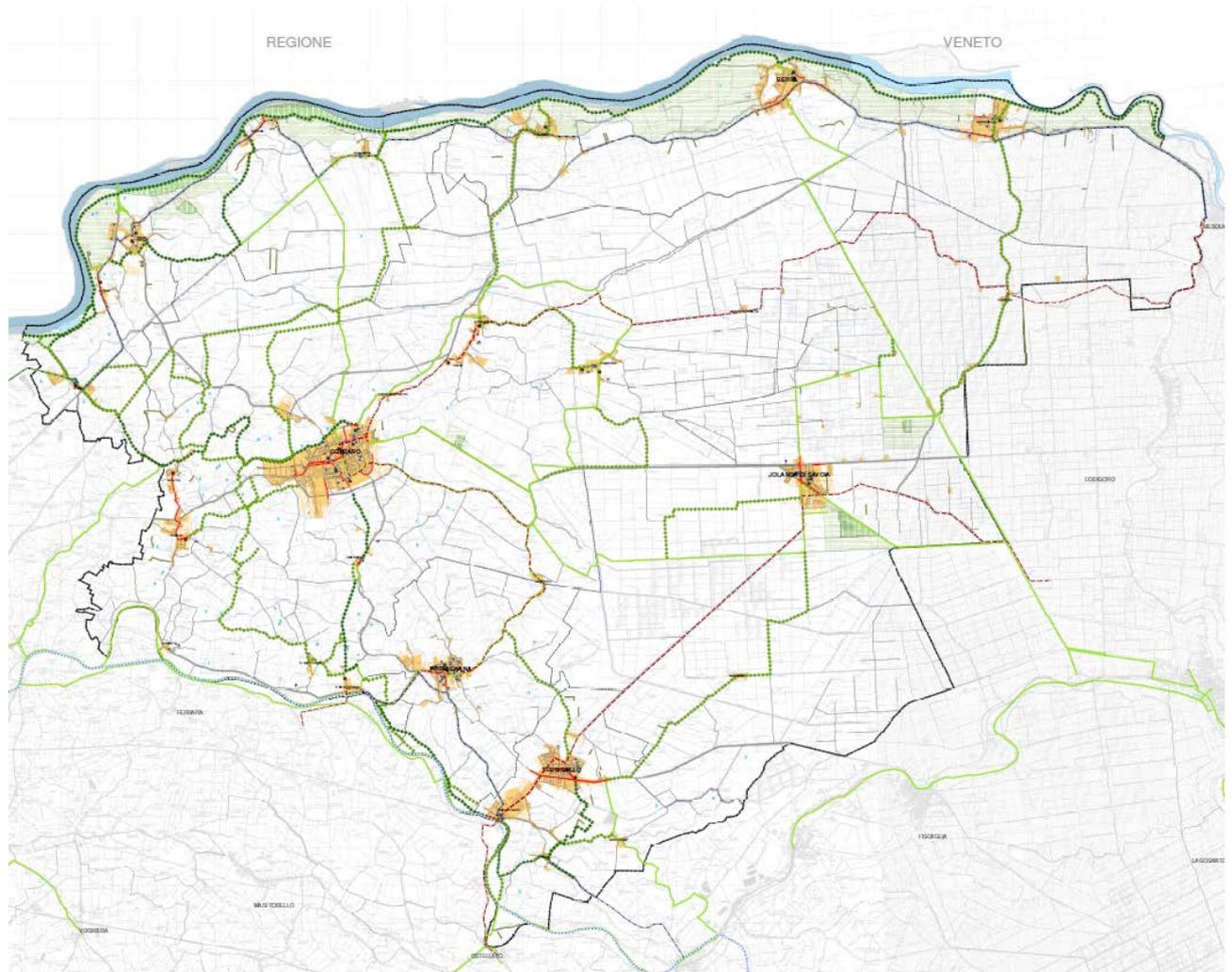


Figura 5.PSC Sistema delle mobilità lenta Tav. 3 (fuori scala)

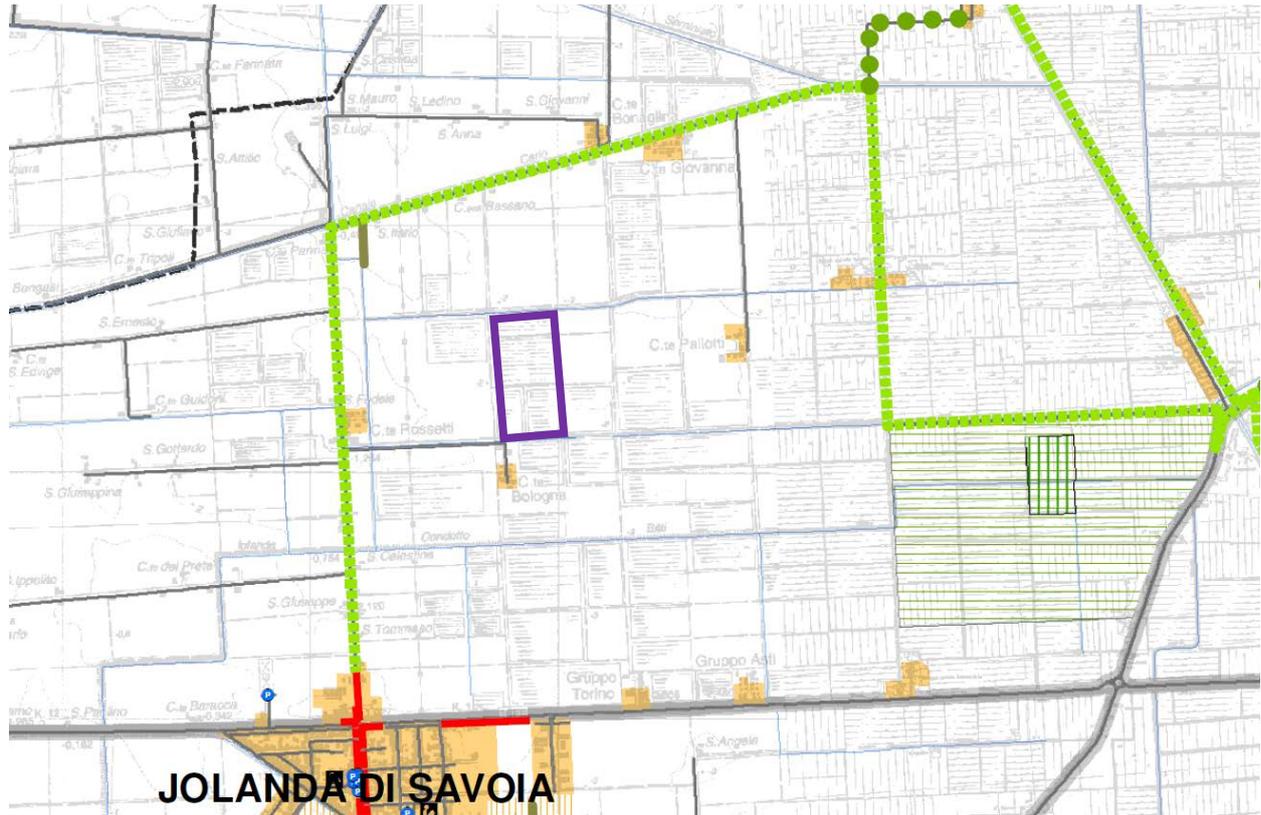


Figura 6. PSC Sistema delle mobilità lenta Tav. 3 (particolare dell'area interessata dalla realizzazione delle centrale) (fuori scala)

Area interessate dal Progetto per la realizzazione della centrale geotermoelettrica "Pola". (Progetto denominato Concessione di coltivazione per risorse geotermiche denominata "Pola")

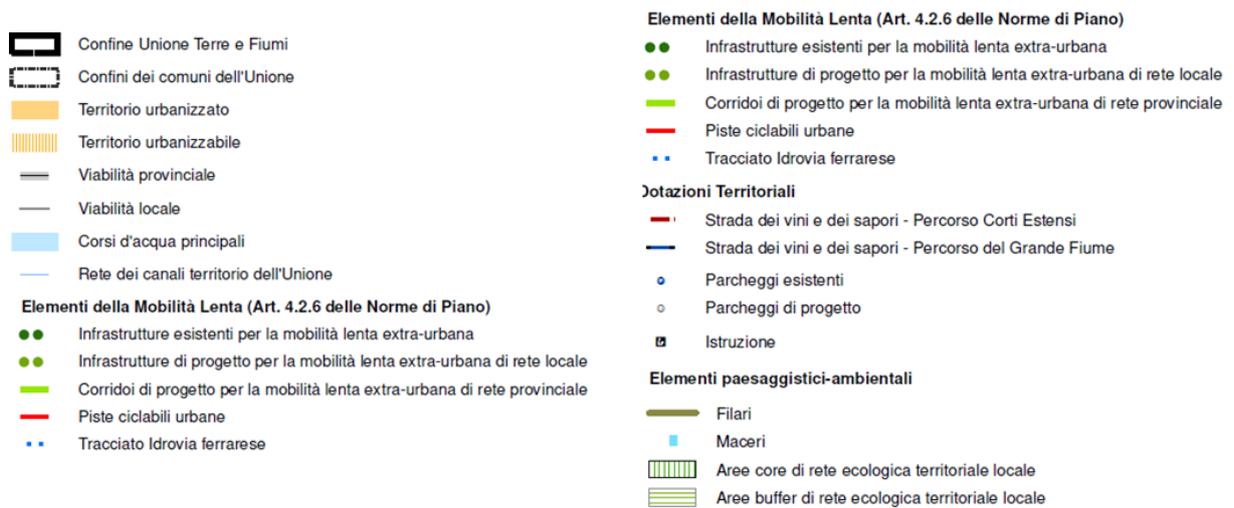


Figura 7. PSC. Legenda. S Sistema delle mobilità lenta Tav. 3

Rete ecologica territoriale locale Tav. 4 (Scala originaria 1:25.000)

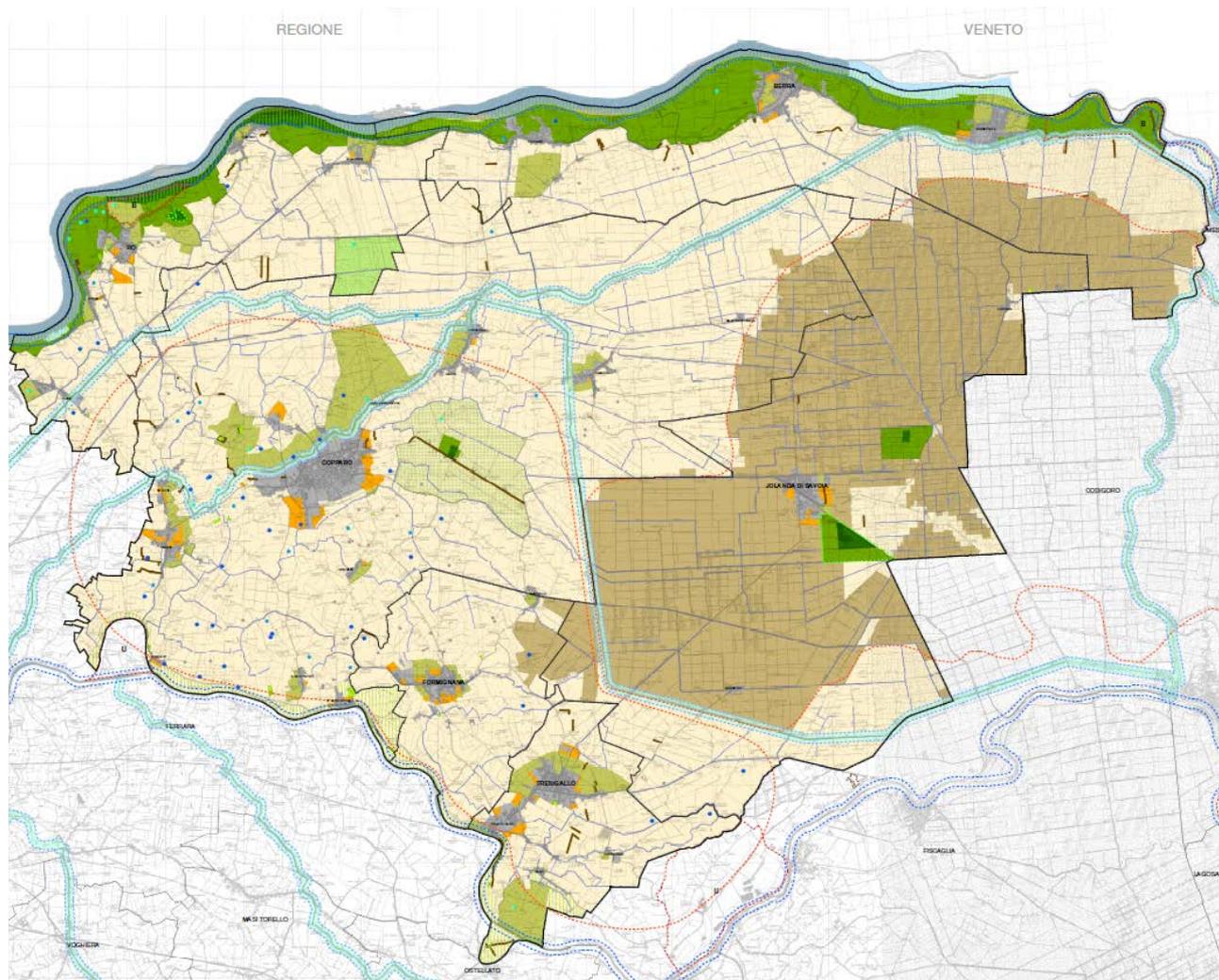


Figura 8.PSC Rete ecologica territoriale locale Tav. 4 (fuori scala)

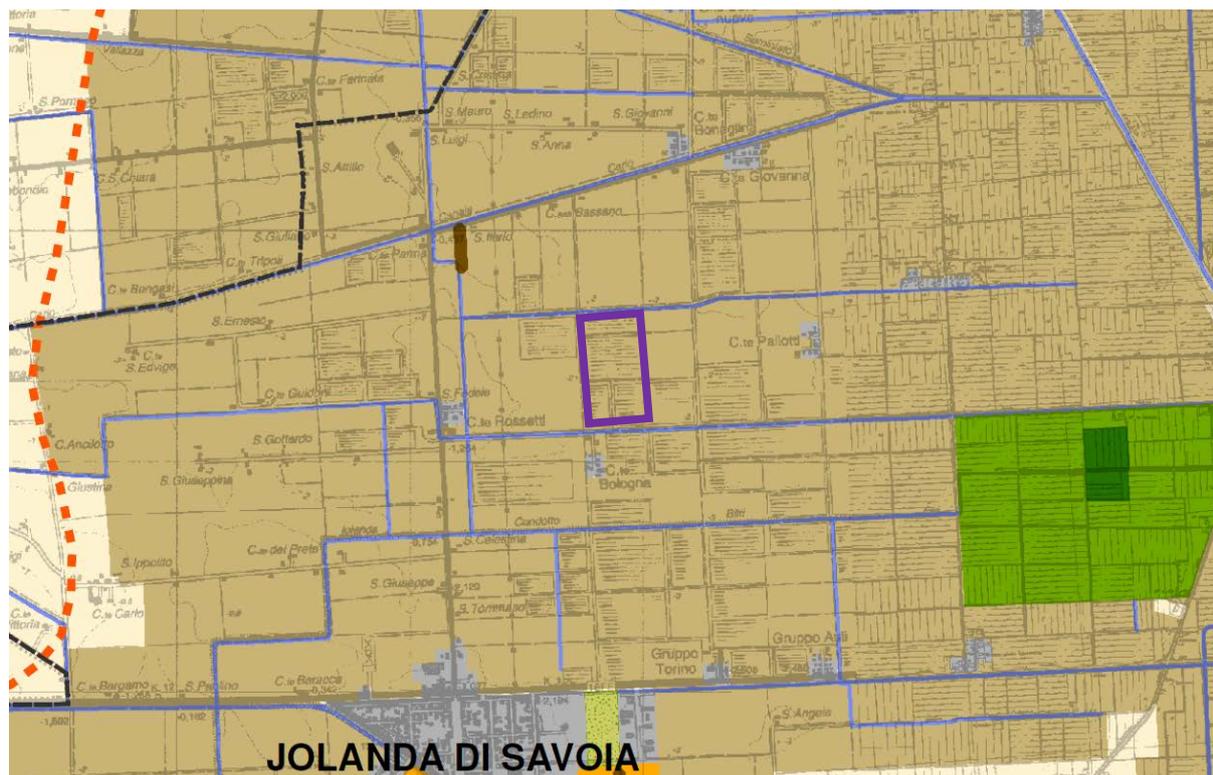


Figura 9. PSC. Rete ecologica territoriale locale Tav. 4 (particolare dell'area interessata dalla realizzazione delle centrale) (fuori scala)

— Area interessate dal Progetto per la realizzazione della centrale geotermoelettrica "Pola". (Progetto denominato Concessione di coltivazione per risorse geotermiche denominata "Pola")

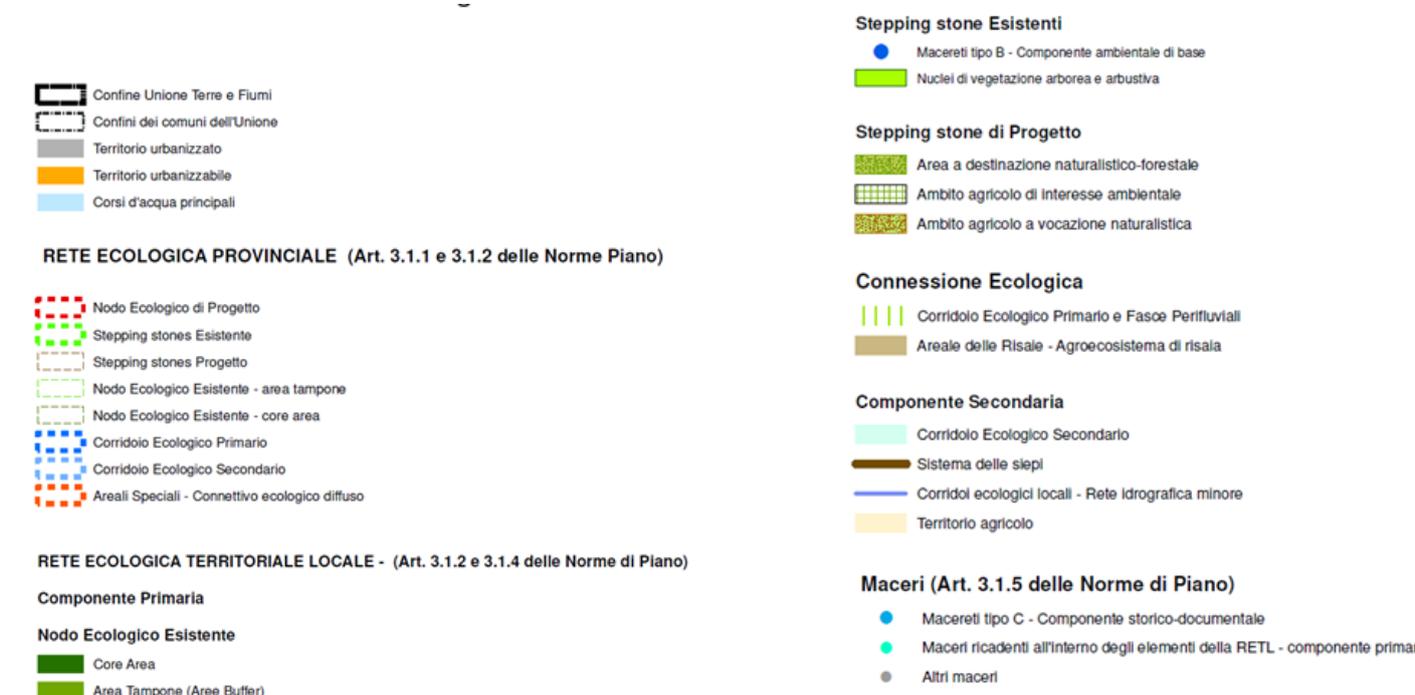


Figura 10. PSC. Legenda. Rete ecologica territoriale locale Tav. 4

Come emerge dall'estratto cartografico l'area del progetto ricade, per quanto riguarda la centrale, nell'*Areale delle risaie – Agroecosistemi di risaia*.

Di seguito si riportano l'art. 3.1.2. *Specificazioni della Rete Ecologica provinciale (REP)*, l'art. 3.1.3 *Attuazione della Rete Ecologica Territoriale Locale (RETL)* e l'art. 3.1.4. *Composizione della Rete Ecologica Territoriale Locale (RETL)* estratti dalle *Norme di Piano*.

Art. 3.2.1. Specificazioni della Rete Ecologica provinciale (REP)

1. *In base all'analisi contenuta nel Quadro Conoscitivo, di cui al precedente art. 3.1.1, comma 3, ed in conformità a quanto previsto dalle norme per la tutela paesistica del vigente PTCP, la RETL specifica gli elementi della Rete Ecologica Provinciale come di seguito indicato:*

Rete Ecologica Provinciale	Rete Ecologica Territoriale Locale
Componente primaria	
Nodi ecologici esistenti	 Nodi ecologici esistenti , suddivisi in: <ul style="list-style-type: none"> • Aree Core • Aree buffer (o tampone)
Nodi ecologici di progetto	
Stepping stones esistenti	 Stepping stones esistenti , costituiti da: <ul style="list-style-type: none"> • Macereti di tipo B (componente ambientale di base) • Nuclei di vegetazione arborea e arbustiva
Stepping stones di progetto	 Stepping stones di progetto , costituiti da: <ul style="list-style-type: none"> • Ambito agricolo a vocazione naturalistica • Ambito agricolo di interesse ambientale • Aree a destinazione naturalistico-forestale
Areale delle risaie	 Connessione ecologica , costituita da: <ul style="list-style-type: none"> • Agroecosistema di risaia
Corridoi ecologici primari	 <ul style="list-style-type: none"> • Corridoi ecologici primari (Po, Po di Volano e fasce perfluviali)
Componente secondaria	
Corridoi ecologici secondari	 Corridoi ecologici secondari (Canal Bianco, Collettore Acque Alte, Canale Naviglio e relative fasce di rispetto)
Corridoi ecologici locali	 Corridoi ecologici locali (Rete idrografica minore)
Areale delle siepi	 Areale delle siepi
	Territorio agricolo

2. *La definizione e specificazione cartografica degli elementi costituenti la RETL è rappresentata nella Tav. 4 "Rete Ecologica Territoriale Locale", recependo le direttive contenute nella cartografia del vigente PTCP, ai sensi dell'art. 27-quater, comma 9, delle norme del medesimo piano.*

Art. 3.1.3 Attuazione della Rete Ecologica Territoriale Locale (RETL)

1. *(I) Il progetto di RETL definito nel PSC si attua mediante la tutela e valorizzazione dei sistemi ambientali e dell'agricoltura locale. Gli interventi saranno orientati al miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat, alla promozione della fruizione ricreativa e allo sviluppo di attività economiche eco compatibili.*
2. *(D) A tal fine, il RUE individua e definisce le categorie di intervento ambientale e gli usi ammissibili nelle varie componenti della RETL, così come individuate nel successivo articolo 3.1.4, in coerenza con le disposizioni del Sistema del Territorio Rurale, di cui al titolo IV, capo III, delle presenti norme, al fine di raggiungere un equilibrio tra la tutela e la valorizzazione dell'agricoltura tipica locale e degli aspetti naturalistici e ambientali.*
3. *(D) La realizzazione degli interventi ambientali di cui ai precedenti commi è subordinata alla redazione di specifici progetti ambientali che, qualora rivestano un rilevante interesse pubblico, dovranno essere definiti dal POC, ai sensi di quanto disposto dall'art. 30, comma 6, della LR 20/2000 e s. m. i., e attuati mediante appositi accordi tra gli enti e soggetti interessati. Il RUE definisce e disciplina le tipologie di progetti ambientali che possono essere realizzati.*
4. *(P) Fino all'attuazione delle previsioni definite dalla RETL sono realizzabili gli interventi previsti per lo specifico ambito del sistema del territorio rurale in cui ricadono, così come definito al titolo IV, capo III, delle presenti norme, nel rispetto di eventuali vincoli derivanti dalla normativa sovraordinata.*

Art. 3.1.4. Composizione della Rete Ecologica Territoriale Locale (RETL)

1. *La RETL è formata da una componente primaria e da una componente secondaria, così come di seguito specificate.*
2. *La **componente primaria** è formata da habitat naturali e seminaturali presenti sul territorio anche in forma residuale e da elementi strutturali che svolgono un importante ruolo di connessione, quali i corsi d'acqua principali e gli ambiti agricoli in cui sono previste azioni di recupero ambientale.*

In particolare la componente primaria della RETL è formata da:

- *nodi ecologici esistenti;*
 - *stepping stones esistenti e di progetto;*
 - *connessione ecologica.*
3. *I nodi ecologici della Rete Ecologica Territoriale Locale, come indicato nel precedente art. 3.1.2, sono distinti in aree Core, cioè quelle parti del territorio che per ricchezza floristica e faunistica devono essere tutelate per garantirne la conservazione e l'incremento della biodiversità, e aree buffer (o tampone), che svolgono un ruolo di serbatoio di biodiversità in quanto circondano le aree Core e nelle quali sono ammesse azioni rivolte al recupero degli habitat naturali ancora presenti,*

salvaguardando le attività agricole esistenti compatibili, e di sviluppo di attività di valorizzazione scientifico/naturalistica, turistico/ricettiva e ricreative legate all'area da tutelare.

4. *Gli Stepping stones sono dei nuclei di aree naturali o seminaturali di ridotte dimensioni che svolgono un ruolo di rifugio e di collegamento ecologico per specie animali e vegetali.*
5. *Negli stepping stones esistenti rientrano:*
 - *i maceri di tipo B, ai quali il PSC attribuisce il valore di "componente ambientale di base", ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 5, lettera b, delle norme di tutela paesistica del vigente PTCP;*
 - *alcuni nuclei di vegetazione arborea e arbustiva, ossia piccole formazioni naturali o seminaturali ancora presenti nel territorio agricolo.*
6. *Gli stepping stones di progetto della RETL sono costituiti da ambiti agricoli a vocazione naturalistica e di interesse ambientale, nonché da aree a destinazione naturalistico-forestale che, ubicati a ridosso di alcuni centri urbani e frazioni, hanno la funzione di migliorare gli standard di qualità ecologico ambientale dei medesimi, mediante interventi di ripristino della vegetazione naturale autoctona e dove vi potranno essere inseriti interventi di compensazione ambientale per la realizzazione di interventi di de-naturalizzazione più impattanti. Tali ambiti possono costituire dotazione ecologica ed ambientale del PSC, ai sensi dell'art. A-25 dell'Allegato alla LR 20/2000 e s. m. i.*

L'ambito agricolo di interesse ambientale è individuato nella RETL anche ai sensi e per gli effetti di quanto previsto all'art. 32 del vigente PTPR.

7. *Costituiscono le aree di connessione ecologica della RETL i seguenti elementi:*
 - *corridoi ecologici primari (Po, Po di Volano e fasce perifluviali)*
 - *areale delle risaie (agroecosistema di risaia)*
8. *Rientrano nella **componente secondaria** della RETL il territorio agricolo non già facente parte della componente primaria, l'areale delle siepi, i corridoi ecologici secondari (Canal Bianco, Collettore Acque Alte, Canale Naviglio e relative fasce di rispetto) e i corridoi ecologici locali (rete idrografica minore).*
9. **(D)** *Relativamente alle aree di connessione ecologica ed alla componente secondaria, il RUE individua le categorie di intervento ambientale e gli usi ammissibili, in coerenza con i seguenti obiettivi:*
 - *tutelare la funzionalità eco sistemica della rete dei canali e delle risaie;*
 - *conservare le attività agricole idonee (agricoltura conservativa, vivaismo, agriturismo, ecc.) e la presenza antropica nelle aree di interesse paesaggistico-ambientale marginali agli ecosistemi;*
 - *favorire lo sviluppo del turismo naturalistico e culturale ed indirizzare le attività del tempo libero verso la fruizione delle risorse ambientali con l'offerta di una gradualità di usi compatibili;*
 - *prevedere opere di mitigazione e di compensazione ambientale per la realizzazione di interventi di de-naturalizzazione più impattanti.*

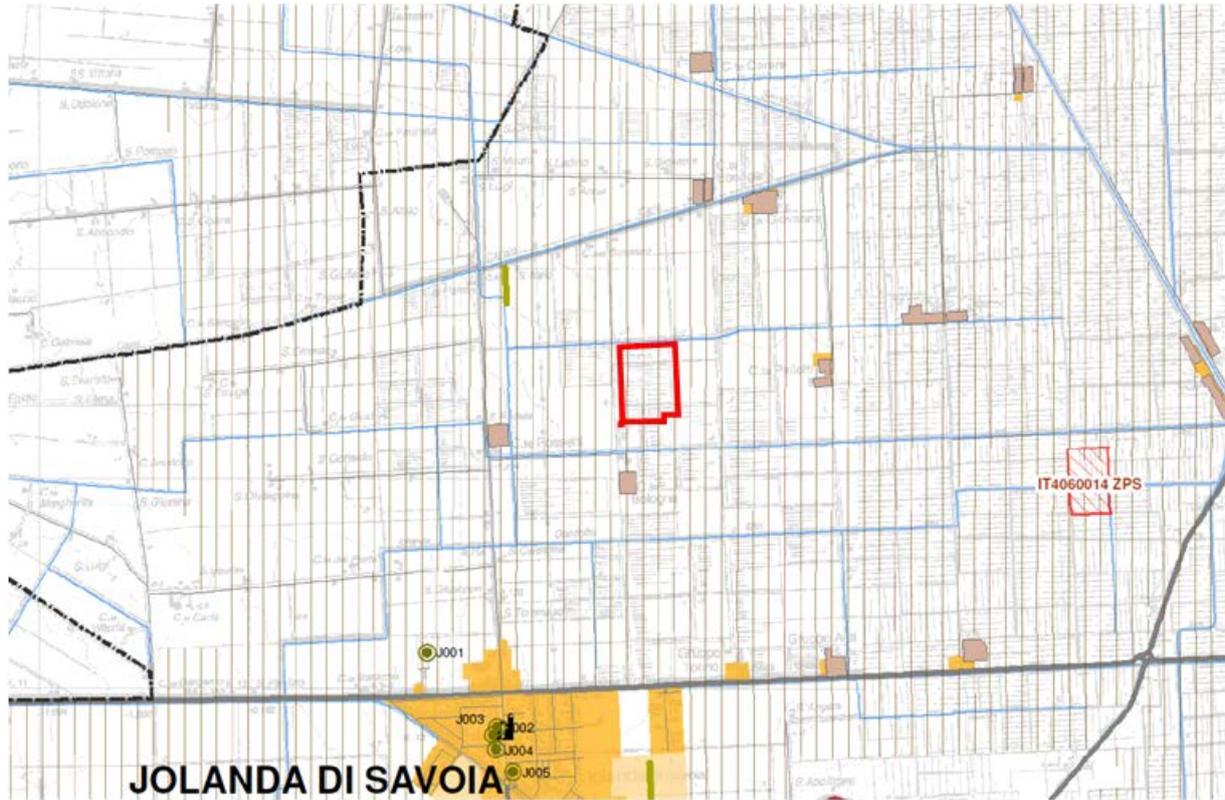
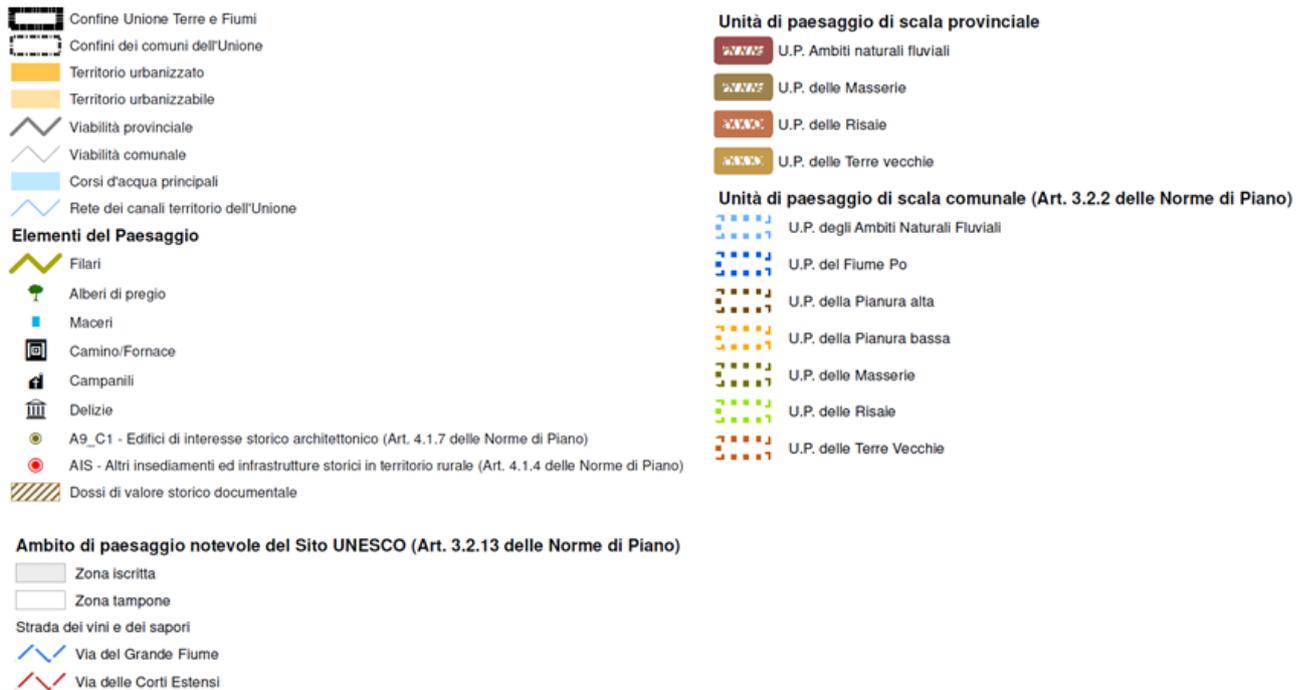


Figura 12. PSC Sistema del Paesaggio Tav. 5
(particolare dell'area interessata dalla realizzazione delle centrale) (fuori scala)

— Area interessate dal Progetto per la realizzazione della centrale geotermoelettrica "Pola". (Progetto denominato Concessione di coltivazione per risorse geotermiche denominata "Pola")



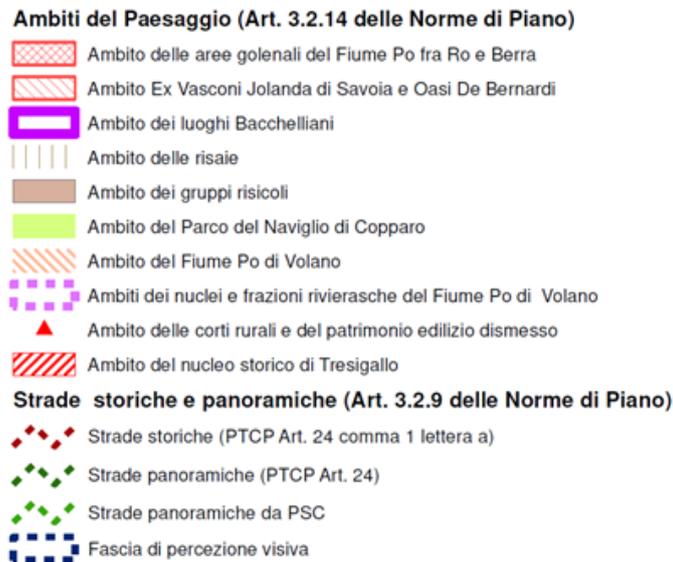


Figura 13. PSC. Legenda. PSC **Sistema del Paesaggio Tav. 5**

Come emerge dall'estratto cartografico l'Area del progetto che sarà interessata dalla realizzazione della centrale geotermoelettrica "Pola" ricade:

- nell'Abito del Paesaggio (Art. 3.2.14 delle Norme di Piano): *Ambito delle risaie*
- nell'Unità di paesaggio a scala provinciale: *U.P. delle Risaie*
- nell'Unità di paesaggio a scala comunale (Art. 3.2.2 delle Norme di Piano): *U.P. delle Masserie*

Di seguito si riportano l'art. 3.2.1. *Obiettivi del sistema del paesaggio*, l'art. 3.2.2. *Unità di paesaggio* e l'art. 3.2.14. *Gli ambiti del paesaggio* estratti dalle *Norme di Piano*.

Inoltre si riportano un estratto del paragrafo B.2.2 del Quadro Conoscitivo del piano, in quanto insieme al paragrafo B.2.3 (che non interessa il Comune di Jolanda di Savoia) costituiscono, come stabilito all'art. 3.2.2 delle Norme, "*il quadro delle azioni preferenziali e prioritarie per l'azione di pianificazione, programmazione e coordinamento.*"

Art. 3.2.1. Obiettivi del sistema del paesaggio

1. *(I) Il PSC, in coerenza con la normativa sovraordinata e con i caratteri connotativi dei contesti paesaggistici locali, contribuisce alla tutela, alla valorizzazione e alla gestione sostenibile del paesaggio, quale componente essenziale del contesto di vita della popolazione, in quanto espressione della identità culturale e dei valori storico-testimoniali, naturali, morfologici ed estetici del territorio.*
2. *(I) Perseguendo l'integrazione tra la primaria esigenza della tutela del paesaggio ed i processi di pianificazione territoriale e urbanistica, il PSC provvede a specificare, approfondire e attuare i contenuti e le disposizioni dei piani paesaggistici sovraordinati e persegue gli obiettivi di qualità paesaggistica da questi individuati, come precisato al capitolo B2 "Sistema del paesaggio" della Relazione Generale e nel presente capo delle norme.*
3. *(I) A tal fine, gli interventi previsti nei vari sistemi definiti dal PSC, dal RUE e dal POC devono essere coerenti con gli obiettivi di cui al precedente comma, secondo le disposizioni contenute negli articoli del presente capo.*
4. *(D) La pianificazione locale specifica e approfondisce i sistemi, zone ed elementi strutturanti la forma del territorio individuati dagli strumenti di pianificazione sovraordinati, in particolare dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), come riportati nella tav. 12 "Tavola dei Vincoli" e nei successivi articoli.*

Art. 3.2.2. Unità di paesaggio

1. *Ai sensi di quanto previsto dagli strumenti paesaggistici sovraordinati, i paesaggi sono definiti mediante Unità di Paesaggio (U.P.).*
2. *Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 8 delle norme per la tutela paesistica del PTCP vigente, il PSC recepisce le Unità di Paesaggio di rango provinciale così come specificate dai PRG dei Comuni facenti parte dell'Unione e riportato nei paragrafi B.2.2 e B.2.3 del Quadro Conoscitivo oltre che nelle tav. 5 "Sistema del paesaggio" e 12 "Tavola dei Vincoli"*
3. *Il presente Piano descrive la genesi storica e le caratteristiche morfologiche, individua i beni culturali, storici e testimoniali di particolare interesse per gli aspetti paesaggistici e per quelli geologici e biologici che caratterizzano le singole unità di paesaggio.*
4. *(I) Le prestazioni indicate per le singole unità di paesaggio nel PTCP vigente, nonché nei paragrafi B.2.2 e B.2.3 del Quadro Conoscitivo del presente piano, costituiscono il quadro delle azioni preferenziali e prioritarie per l'azione di pianificazione, programmazione e coordinamento.*
5. *(I) Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 11 delle norme per la tutela paesistica del PTCP vigente, le indicazioni di tutela e valorizzazione delle diverse zone del sistema delle aree agricole sono contenute nelle direttive ed indirizzi delle singole Unità di Paesaggio contenute nei paragrafi B.2.2 e B.2.3 del Quadro Conoscitivo.*

Art. 3.2.14. Gli ambiti del paesaggio

1. *Nella tav. 5 "Sistema del paesaggio" e nel paragrafo B.2.7. "I paesaggi dell'Unione Terre e Fiumi" della Relazione Generale del presente Piano sono individuati e definiti gli ambiti del paesaggio, suddivisi tra rurali e dei territori urbanizzati.*
2. *(I) Le prestazioni indicate nel suddetto paragrafo B.2.7 della Relazione Generale per i singoli ambiti del paesaggio costituiscono il quadro delle azioni preferenziali e prioritarie per gli strumenti di pianificazione, generale e settoriale, e di programmazione delle Amministrazioni Locali che interessano questi ambiti.*
3. *(D) Il RUE indica quindi le necessarie disposizioni da attivare in sede di progettazione allo scopo di raggiungere l'obiettivo della valorizzazione e della ricostruzione del paesaggio locale negli ambiti individuati, nel rispetto delle seguenti direttive:*

Per i paesaggi rurali

- *mantenere il più possibile lo stato di naturalità delle aree di valore naturale ed ambientale e degli altri elementi naturali sparsi (alberi di pregio, siepi, corsi d'acqua e zone umide, ecc.);*
- *tutelare e incentivare le attività agricole locali basate sulla filiera corta;*
- *valorizzare il territorio rurale attraverso interventi legati al turismo rurale;*
- *disincentivare gli interventi che comportino una massiva artificializzazione del territorio;*

Per i paesaggi urbani

- *tutelare e incentivare il recupero delle parti storiche e testimoniali dei centri urbani;*
 - *tutelare e incentivare le attività commerciali e di servizio locali;*
 - *valorizzare le infrastrutture viarie e gli arredi urbani, anche al fine di creare spazi di fruizione e di aggregazione di qualità.*
4. *(D) I POC e i PUA precisano le direttive alla progettazione, indicate nelle Schede degli Ambiti allegate alle presenti norme, da mettere in atto al fine di raggiungere l'obiettivo di preservare e valorizzare gli ambiti del paesaggio nei quali sono previsti interventi di nuova urbanizzazione.*

Quadro Conoscitivo. B – Matrice Ambientale, B2 – Sistema del Paesaggio, B.2.2. Le Unità di Paesaggio¹

Il criterio di identificazione dei paesaggi da cui parte il ruolo ordinatore nel presente studio, è quello delle Unità di Paesaggio, definite dal Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) quali rappresentative di ambiti territoriali con specifiche, distintive e omogenee caratteristiche di formazione e di evoluzione. Esse permettono di individuare l'originalità del paesaggio emiliano romagnolo, di precisarne gli elementi caratterizzanti che consentiranno in futuro di migliorare la gestione della pianificazione territoriale di settore.

Dal Piano Territoriale Paesaggistico Regionale del 1993, il territorio dell'Unione è interessato dalle seguenti Unità di Paesaggio (UP):

U.P. N. 3: BONIFICA FERRARESE

Comuni interessati	Integralmente:	Berra, Jolanda di Savoia, Massafiscaglia, Migliaro
	Parzialmente:	Alfonsine, Argenta, Codigoro, Comacchio,
		Copparo, Formignana, Lagosanto, Mesola, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore, Ro, Tresigallo
Componenti del paesaggio ed elementi caratterizzanti	Elementi fisici	<ul style="list-style-type: none"> • Depositi alluvionali • Zona di ex palude molto estesa che presenta ancora un forte legame con l'ambiente marino e ove in parte è assente la presenza antropica; • Falda acquifera affiorante o sub-affiorante; • Andamento topografico pressoché uniforme segnato in senso ovest/est (qualche volta nord/sud) da grondaie del vecchio delta del Po; • Difficile scolo delle acque; • Dossi di pianura
	Elementi biologici	<ul style="list-style-type: none"> • Dominanza di seminativi con colture erbacee su bonifiche dell'ultimo secolo nella parte nord. In origine, e parzialmente ancora, risaie e più recente sviluppo di colture legnose in alcune aree lottizzate dall'Ente Riforma del Delta; • Fauna della pianura prevalentemente nei coltivi alternati a scarsi incolti
	Elementi antropici	<ul style="list-style-type: none"> • Impronte di bonifiche rinascimentali riprese nell'ultimo secolo; • Boarie delle terre vecchie; • Viabilità pensile e insediamento lineare lungo le strade; • Bassa densità di popolazione sparsa; • Popolazione urbanizzata lungo la direttrice del Po, del Po di Goro, e del Po di Volano che interseca quella del sistema dunoso in direzione nord-sud (Lagosanto, Codigoro, Mezzogoro); • Centro di bonifica di Jolanda di Savoia

[...]

¹ Piano Strutturale Comunale Quadro Conoscitivo B – Matrice Ambientale B2 – Sistema del Paesaggio, pp. da 5 a12

Il PTCP della Provincia di Ferrara, ha ulteriormente specificato le Unità di Paesaggio, sulla base di un'analisi più dettagliata del territorio, unita al contesto della disciplina di individuazione e di tutela, e quindi ha quindi ulteriormente specificato per il territorio dell'Unione le seguenti Unità:

U.P. delle Terre Vecchie - TRESIGALLO - FORMIGNANA - COPPARO

[...]

U.P. Delle Masserie - TRESIGALLO - FORMIGNANA - COPPARO - RO - BERRA - JOLANDA DI SAVOIA

Questa unità di paesaggio che si estende ad est ed a ovest della città di Ferrara, comprende due bacini: l'antico Polesine di Casaglia ad ovest, e l'antico Polesine di Ferrara, ad est. Sono l'alveo del Po a nord ed il Paleoalveo dello stesso fiume a sud, e quindi il dosso del Volano verso sud-est, a definirne i limiti fisico morfologici. L'unità di paesaggio corrisponde ad aree soggette alle antiche bonifiche estensi di Casaglia, della Diamantina (ad est) e quindi alla grande Bonifica di Alfonso II

(ad ovest). Interessa i comuni di Ferrara, Vigarano Mainarda ad ovest, **Ro, Copparo, Berra, Formignana, Tresigallo, Jolanda di Savoia**, fino a toccare Codigoro e Mesola

L'area è caratterizzata da un'agricoltura tipica e specializzata, prevale un terreno di medio impasto dove il terreno si presenta tendenzialmente argilloso; ai frutteti si alternano zone a seminativo.

Il frutteto pur rappresentando un elemento di forte antropizzazione conferisce alla zona un aspetto visivo ben curato, regolare e molto gradevole, specie in concomitanza del periodo di piena fioritura. In questo tipo di paesaggio sono poco presenti le alberature forestali e le siepi.

Tale U.P. riveste una certa importanza dal punto di vista storico - testimoniale, e corrisponde ad una delle parti della provincia in cui più remote nel tempo furono le opere di bonifica, con un modellato geomorfologico che mantiene la traccia delle preesistenze naturali (paleoalvei e dossi) rispetto alle quali erano condotte le opere di prosciugamento dei terreni.

U.P. - Ambiti naturali fluviali - BERRA - RO

[...]

U.P. Delle Risaie - COPPARO - JOLANDA DI SAVOIA

L'Unità di Paesaggio "delle Risaie" corrisponde alla parte più depressa della provincia, di bonifica recente unitamente alla zona delle valli, la quale sviluppa una facies paesaggistica fortemente artificiale e storicamente poco consolidata sul sostrato di matrice naturale ancora percettibile chiaramente dai rilevamenti aerofotogrammetrici.

Interessa il comune di **Jolanda di Savoia** e il comune di **Copparo**.

Per quanto attiene il territorio Jolanda di Savoia, preme evidenziare che il centro abitato (meno di 4000 abitanti su una superficie di 10.000 ettari circa) si contraddistingue per la collocazione e la situazione delle proprietà fondiarie. A nord del centro abitato, è presente una linea di demarcazione costituita dalla strada provinciale denominata Gran Linea. A sud di questa, per un'estensione di quasi 4000 ettari, sino quasi ai confini del comune di Tresigallo, il territorio agricolo è appartenente ad un unico soggetto (la Società Bonifiche Terreni Ferraresi). A nord della stessa arteria si collocano alcune aziende di notevole

ampiezza (dai 200 ai 400 ettari) ed una miriade di lotti di modeste dimensioni assegnati dall'ex Ente Delta Padano, per circa 3.500 ettari. In queste aree, scaduto il termine trentennale di assegnazione, si è manifestato un massiccio esodo dal territorio agricolo al centro cittadino, soprattutto da parte delle classi più anziane" determinando l'abbandono dei terreni e degli edifici. Si è cercato di ovviare a tale fenomeno con la creazione dei borghi risicoli: agglomerati col rango di nucleo creati nell'ambito della riforma agraria e che ancora presentano una debole vitalità. Ma i risultati non sono stati comunque all'altezza delle aspettative. I tenori di vita moderni e i bisogni di infrastrutture pubbliche, sempre più attirano i giovani oltre che i gli anziani, verso gli agglomerati dove più presente vi sono le funzioni della vita sociali e/o pubblica. Infine, questa Unità di paesaggio presenta caratteri di seminaturalità interessanti e diffusi dovuti al fatto che è allagata per alcuni mesi dell'anno creando così un habitat idoneo per diverse specie di anomali.

Per questa Unità di Paesaggio, si deve esporre, come già evidenziato nella "Matrice della Pianificazione", che il Comune di Copparo, in sede di approvazione del P.R.G. 1995 ha specificato maggiormente, discostandosi dal P.T.C.P., i limiti della stessa Unità, verso ovest. Ciò è stato conseguenza di una attenta lettura del territorio e degli eventi della bonificazione degli anni '50. Tale lettura viene riconfermata nel PSC, in variante al PTCP.

In sintesi, la seguente tabella riassume le caratteristiche salienti delle Unità di Paesaggio che segnano il territorio dell'Unione:

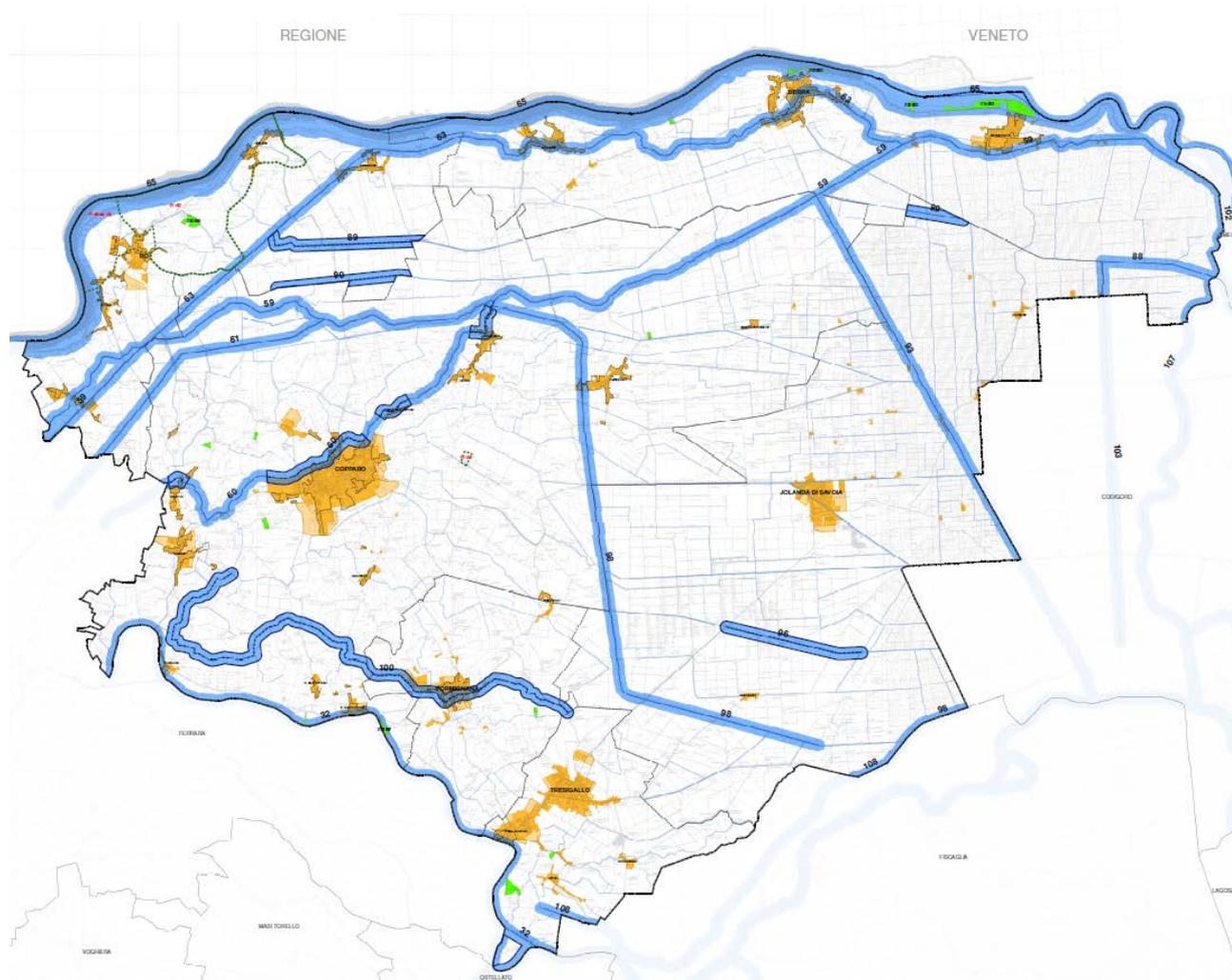
CARATTERISTICHE PAESAGGISTICO-AMBIENTALI		UNITÀ DI PAESAGGIO n°3 "delle Masserie" (parte est)	UNITÀ DI PAESAGGIO n°5 "delle Terre vecchie"
MATRICI AMBIENTALI		- Ambiente agroindustriale e di bonifica - Areele delle siepi	Ambiente agroindustriale e di bonifica
RETE IDROGRAFICA	ELEMENTI NATURALI	Po di Volano e Po di Primaro	Po di Volano e Po di Primaro
	ELEMENTI ARTIFICIALI	Rete idrografica di bonifica con particolare attenzione a quella più antica.	Presenza di alcuni bacini bonificati in alcune zone limitrofe alla UdP "della Gronda"
ELEMENTI NATURALI DI INTERESSE	SITI E PAESAGGI DEGNI DI TUTELA	Da valutare le aree prospicienti il tracciato del Volano, del Po; da sottoporre a vincolo ai sensi dell'art.17 del P.T.P.R. l'intero comprensorio di Zenzalino	Antichi dossi ancora integri e riconoscibili;
	PARCHI, OASI, AREE GOLENALI, FASCE BOScate	Area di riequilibrio ecologico "Schiaccianoci"(Ferrara) e "Tenuta di Villa Giglioli" (Berra); Parco fluviale del Naviglio limitrofo all'abitato di Copparo (individuato dal P.R.G. comunale); Area boscata e zona umida a pochi km dalla golena (Comune di Ro); Oasi di Protezione della Fauna "Ro mulino del Po"; Arboreto da seme autoctono in un'area adiacente la golena (Comune di Ro); Fascia arborata via delle siepi (Tresigallo).	Parte dell'ex fonte termale denominata "la Gattola", individuata dal P.T.P.R.; Po di Primaro e Bacini di Traghetto (zona SIC-ZPS); Palmirano Zona Radar (Oasi di Protezione della Fauna); Isola Thieni-Migliarino e Massafiscaglia (Oasi di Protezione della Fauna); Vasche ex zuccherificio Molinella (Oasi di Protezione della Fauna).
CARATTERISTICHE STORICO - MORFOLOGICHE		Strade storiche: - tracciato lungo il Po da Ferrara a Francolino-Pescara-Sabbioni-Fossa d'Albero-procedendo per Berra e Serravalle fino ad Ariano Ferrarese e Massenzatica. Strade panoramiche: - argine Delta del Po sino ad Ariano; - da valutare le strade di collegamento tra i vari centri sia in senso trasversale tra il Po di Volano ed il Po, sia in senso longitudinale. Dossi principali: - dossi e divagazioni fluviali del Po e del Po di Volano.	Strade storiche: -tracciati della vecchia Statale 16, lungo il Primaro; - tracciati della provinciale per Comacchio lungo il Volano; - tracciato del paleovalveo dell'antico Po di Ferrara, centri di Voghiera e Voghenza, provinciale Cona-Masi Torello-Ponte Arzana. Strade panoramiche: - da prendere in considerazione i tratti di strada d'argine lungo il Volano ed il Primaro. Dossi principali:

			dosso dell'antico Po di Ferrara, del Volano e del Po di Primaro.
	NOTE	Complessità determinata dalla presenza della città di Ferrara.	E' l'UdP che presenta il maggior numero di insediamenti sparsi di valore storico-artistico
	CARATTERISTICHE PAESAGGISTICO-AMBIENTALI	UNITÀ DI PAESAGGIO n°8 "delle Risaie"	UNITÀ DI PAESAGGIO n°10 "degli ambiti naturali fluviali"
	MATRICI AMBIENTALI	Areale delle risaie	Ambiente degli ambiti naturali fluviali
RETE IDROGRAFICA	ELEMENTI NATURALI	Po di Volano	Questa unità di paesaggio coincide col tracciato del Po grande ed il suo immediato ambito morfologico
	ELEMENTI ARTIFICIALI	Rete idrografica di bonifica; Bonifiche di: valle Gallare, valle Trebba, valle Volta, valle Ponti	
ELEMENTI NATURALI DI INTERESSE	SITI E PAESAGGI DEgni DI TUTELA	Da prendere in esame i tratti lungo il Volano per valutare se esistano zone da assoggettare a tutela.	La caratteristica principale di questa UdP è il fatto di corrispondere ad un elemento naturalistico specifico. La sua tutela, quindi, dovrà avere la valenza di un progetto vero e proprio.
	PARCHI, OASI, AREE GOLENALI, FASCE BOScate	Vasche dell'ex zuccherificio di Jolanda di Savoia (aree umide vincolate ai sensi dell'art.17 del P.T.P.R., sito ZPS, Oasi di Protezione della Fauna); Area boscata presso Garzaia di Codigoro (sito ZPS); Bacini zuccherificio Codigoro (Oasi di protezione della Fauna); Malpasso – Lagosanto (Oasi di Protezione della Fauna) Rimboschimento presso Valle Oppio di Lagosanto	L'area è costituita dall'alveo del fiume e dalle sue golene, dalla foce del Panaro fino alla foce in Adriatico. Elementi naturali di interesse e di valore sono le isole e tutte le aree golenali, in particolare la cosiddetta "Porta del Delta" in comune di Berra. - Sito SIC e ZPS denominato "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico"; - Oasi di Protezione della Fauna "Isola Bonello Pepoli" – "Bosco di Porporana" – "Isola Bianca" – "Ro Mulino del Po" – "Valle Dindona" – "Faro di

			Gorino" – "Canneviè-Porticino"; - Aree di riequilibrio ecologico "La Stellata" – "Bosco di Porporana"; - Zone Ramsar "Valle Dindona" – "Scanno e sacca di Goro" – "Taglio della Falce" – Valle Peschiera e Scannone Volano" – "Valli Canneviè e Porticino".
	NOTE		Sarà compito degli strumenti di pianificazione urbanistica comunali approfondire a scala ravvicinata quali siano gli elementi da valorizzare ed individuare gli ambiti precisi e i punti qualificanti sui quali concentrare attrezzature per lo svago e il tempo libero.

[...]

Ricognizione dei Vincoli Paesaggistici Tav. 13 (Scala originaria 1:25.000)



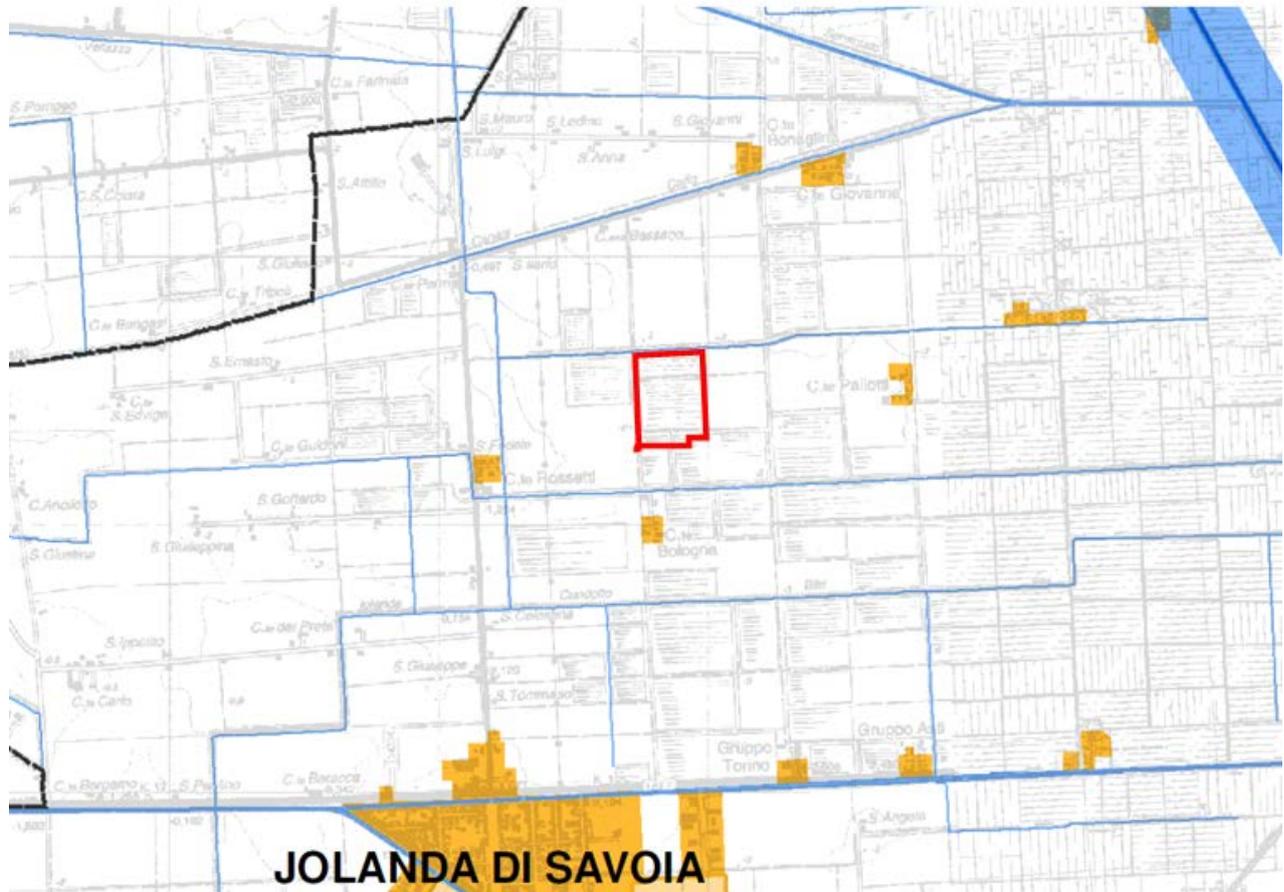


Figura 15. PSC Ricognizione dei Vincoli Paesaggistici Tav. 13 (particolare dell'area interessata dalla realizzazione della Centrale) (fuori scala)

— Area oggetto di realizzazione della centrale geotermoelettrica "Pola". (Progetto denominato Concessione di coltivazione per risorse geotermiche denominata "Pola")



Figura 16. PSC. Legenda Ricognizione dei Vincoli Paesaggistici Tav. 13

Nelle aree del progetto non ricadono elementi oggetto di tutela.

Di seguito si riporta l'estratto cartografico della Tavola 7. *Sistema insediativo e territorio rurale e Sistema del territorio rurale* del PSC vigente con invidiate l'area dove è prevista la la realizzazione della Centrale e la fascia di terreno interessata dalla realizzazione del cavidotto At 36 kV.

Estratto della Tavola 7. *Sistema insediativo e territorio rurale e Sistema del territorio rurale* (Agg. Maggio 2018) scala originaria 1:25.000 con sovrapposte la aree interessate dal Progetto.

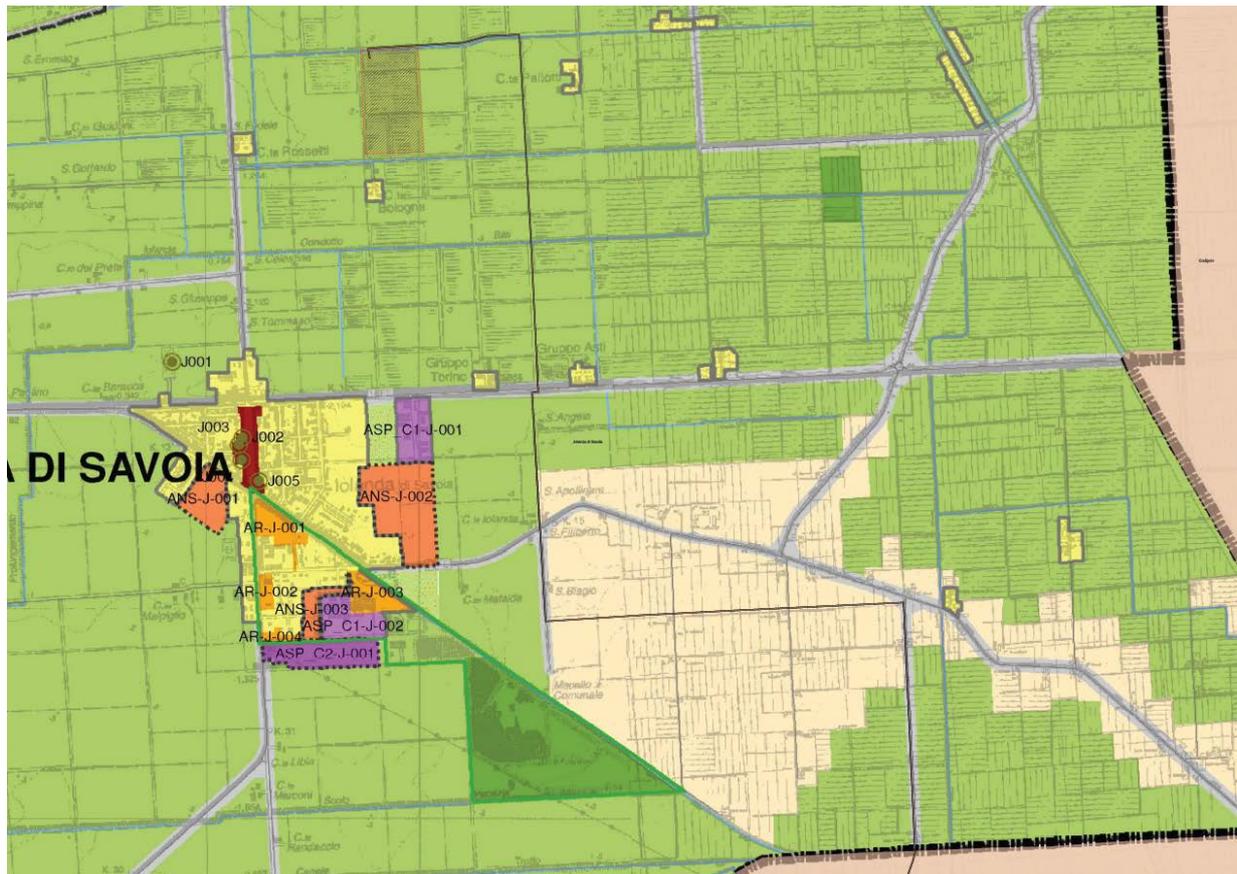


Figura 17. PSC *Sistema insediativo e sistema del territorio rurale* Tav. 7 (con riportate le aree interessate dal Progetto) (fuori scala)

- Aree oggetto di realizzazione della centrale geotermoelettrica "Pola". (Progetto denominato Concessione di coltivazione per risorse geotermiche denominata "Pola")
- Aree oggetto di passaggio del Tracciato del Cavidotto AT 36kV interrato e fasce delle DPA - pari a 2,5 m per lato). (Progetto denominato Concessione di coltivazione per risorse geotermiche denominata "Pola")



Figura 18. PSC. Legenda. PSC Sistema insediativo e sistema del territorio rurale Tav. 7

Come emerge dall'estratto della Tavola **Sistema insediativo e sistema del territorio rurale**, il progetto interessa aree ricadenti nel Territorio Rurale (art. 4.3.1 delle Norme di Piano).

Nello specifico secondo il PSC:

- l'area dove è prevista la realizzazione della Centrale ricade nell'**ARP - Ambito agricolo di rilievo paesaggistico** (art. 4.3.4);
- il tracciato del cavidotto interessa terreni indicati come:
 - o **ARP - Ambito agricolo di rilievo paesaggistico** (art. 4.3.4);
 - o **AVP – Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola** (art. 4.3.5);
 - o Zone di rispetto alle infrastrutture per la mobilità;
 - o Rete dei canali territorio dell'Unione.

Di seguito si riportano gli estratti degli articoli delle Norme di Piano che disciplinano le aree interessate dal Progetto.

Art. 4.3.4. Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico

1. *Gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico sono definiti ai sensi dell'articolo A-18 dell'Allegato alla LR 20/2000 e s. m. i.*
2. *(I) Negli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico gli interventi edilizi connessi con l'attività agricola, disciplinati nel RUE, devono riguardare prioritariamente il patrimonio edilizio esistente, dovranno essere favoriti il permanere dei caratteri di ruralità ed incrementati i gradienti di permeabilità biologica, ai fini dell'interscambio dei flussi biologici tra le diverse aree. A tal fine, dovranno essere favoriti gli interventi di tipo conservazionistico, ma anche di valorizzazione ed incremento delle componenti territoriali che ne caratterizzano l'individuazione, a partire dal sostegno alle forme di agricoltura ed alle produzioni tipiche locali. (D) Gli eventuali interventi di nuova costruzione sono ammessi nel rispetto di quanto enunciato al precedente art. 4.3.1.*

3. **(D)** *Gli interventi possibili, inoltre, sono regolati secondo indirizzi, direttive e prescrizioni coerenti con le indicazioni del Piano di Gestione del sito UNESCO "Ferrara città del rinascimento e il suo Delta del Po", e quindi diversificate in relazione a che esse ricadano in aree "iscritte", in tal caso più orientate ad azioni di salvaguardia e tutela del paesaggio identitario classificato, o in aree "tampone", in questo caso destinate invece ad azioni di gestione e di corretta pianificazione, di promozione dell'imprenditoria quali l'integrazione dei progetti pubblici e privati per la valorizzazione turistico/ricettiva e culturale di singole porzioni di territorio e/o sistemi di risorse naturale e culturali, di mitigazione degli effetti di trasformazione del territorio rispetto alle aree iscritte.*
4. **(I)** *Oltre che per le attività connesse alla conduzione del fondo, gli interventi edilizi di recupero del patrimonio edilizio esistente potranno essere legati ad attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero, per l'agriturismo e il turismo rurale, e in coerenza con quanto indicato al successivo art. 4.3.8.*

Art. 4.3.5. Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola

1. *Gli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola sono definiti ai sensi dell'articolo A-19 dell'Allegato alla LR 20/2000 e s. m. i.*
2. **(I)** *In tali ambiti la pianificazione territoriale e urbanistica persegue prioritariamente gli obiettivi di cui al comma 2 del succitato articolo A-19 dell'Allegato alla LR 20/2000 e s. m.*
3. **(D)** *Nel disciplinare gli interventi ammissibili in tali ambiti, il RUE si conforma ai principi indicati all'articolo A-19, comma 3, dell'Allegato alla LR 20/2000 e s. m. i, nonché agli indirizzi di cui al precedente art. 4.3.1 delle presenti norme.*

Di seguito si riportano i richiamati art. 4.3.1 e 4.3.8/

ART. 4.3.1. Obiettivi della pianificazione nel Territorio Rurale

1. *Il territorio rurale è definito ai sensi dell'art. A-16 dell'Allegato alla LR 20/2000 e s. m. i.*
2. **(I)** *In coerenza con la normativa sovraordinata, in particolare l'articolo A-16 dell'Allegato alla LR 20/2000 e s. m. i., gli strumenti di pianificazione e programmazione urbanistica locale perseguono gli obiettivi fissati nel capitolo C3 "Sistema del Territorio Rurale" della Relazione Generale del presente PSC.*
3. *Nella tav. 7 "Sistema Insediativo e Sistema del Territorio Rurale", nelle tavole del gruppo 8 "Assetto Territoriale - Attrezzature e spazi collettivi" e nel presente capo delle Norme di Piano, il PSC delimita e disciplina gli ambiti del territorio rurale e indica le aree interessate da progetti di tutela, recupero e valorizzazione degli elementi naturali ed antropici, nonché le aree più idonee per la localizzazione delle opere di mitigazione ambientale e delle dotazioni ecologiche ed ambientali, di cui agli artt. A-20 e A-25 dell'Allegato alla LR 20/2000 e s. m. i., in coerenza anche con quanto previsto nella Rete Ecologica Territoriale Locale, di cui al titolo III delle presenti norme.*
4. *Nella tav. 7 "Sistema Insediativo e Sistema del Territorio Rurale" e nelle tavole del gruppo 8 "Assetto Territoriale - Attrezzature e spazi collettivi" sono inoltre riportati i perimetri delle aree soggette ad*

attività di cava individuate dagli strumenti di pianificazione settoriale, all'interno dei quali gli ambiti sono determinati in funzione della destinazione finale prevista dallo stesso piano settoriale di riferimento. (D) Fino all'attuazione dei medesimi strumenti, sono consentiti gli interventi previsti per lo specifico ambito in cui ricadono, nonché dalle altre disposizioni delle presenti norme e del RUE.

5. (D) Compete al RUE disciplinare nel territorio rurale gli interventi di:

- recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente anche per nuove funzioni;
- nuova edificazione per le esigenze delle aziende agricole, a condizione che sia verificata la coerenza con gli obiettivi del presente piano, ai sensi di quanto previsto al successivo comma 6;
- sistemazione delle aree di pertinenza;
- realizzazione delle opere di mitigazione ambientale;
- l'equilibrio idrogeologico, sia attraverso le attività agricole, sia attraverso gli interventi di manutenzione della regimazione idraulica;

Il RUE disciplina inoltre gli interventi di recupero per funzioni non connesse con l'agricoltura, nell'osservanza di quanto disposto dall'articolo A-21 dell'Allegato della LR 20/2000 e s. m. i., e in coerenza con quanto previsto dal successivo art. 4.3.8 delle presenti norme.

6. (D) In tutti gli ambiti del territorio rurale, l'ammissibilità degli interventi di nuova edificazione destinati alle attività produttive agricole, anche a fini residenziali, nonché delle modificazioni degli assetti morfologici o idraulici nel territorio rurale, significativi per dimensione o estensione, è subordinata alla presentazione di specifici piani di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola aziendale e/o interaziendale, predisposti in attuazione della normativa comunitaria, che abbiano la finalità di perseguire gli obiettivi stabiliti per i singoli ambiti del territorio in cui ricadono, siano coerenti con quelli della Matrice Ambientale, di cui al precedente titolo III, e con eventuali vincoli sovraordinati che gravano sugli stessi.

Tali piani saranno specificatamente dettagliati dal RUE.

7. (I) Nel caso di insediamenti produttivi agricoli, allevamenti zootecnici o centri aziendali agricoli dismessi o che vengano dismessi, salvo che si tratti di immobili di interesse testimoniale, vanno ricercate le condizioni per la demolizione, la bonifica e il ripristino del sito ai fini della coltivazione del terreno, o in subordine il suo recupero per attività. A tal fine, in sede di POC, potranno essere assegnati diritti edificatori aggiuntivi, per compensare gli oneri di demolizione e bonifica, da usufruire o in ambiti per nuovi insediamenti, da riqualificare o specializzati per attività produttive, in base ad un accordo con le proprietà delle aree, o in sito qualora il contesto ambientale e paesaggistico lo consenta. Non è computabile ai fini del riconoscimento di diritti edificatori la superficie di tettoie aperte, silos, impianti tecnologici. Nel caso di dismissione di cui sopra, successiva all'adozione del presente Piano, l'accordo per la demolizione e l'attribuzione di nuovi diritti edificatori dovrà contemplare anche l'impegno a reinvestimento delle risorse nell'azienda agricola.

ART. 4.3.8. Interventi edilizi non connessi all'attività agricola

1. (D) Il recupero degli edifici non più funzionali all'esercizio dell'attività agricola è disciplinato dal RUE, nel rispetto della disciplina relativa agli edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale di cui all'art. 4.1.7 delle presenti norme. Per tale disciplina, RUE si conforma, in coerenza con quanto

disposto dall'articolo A-21, comma 2, dell'Allegato alla LR 20/2000 e s. m. i., nonché con le valutazioni della VALSAT, ai seguenti principi:

- il riuso degli edifici ex agricoli, per residenza o altre funzioni non connesse con l'agricoltura, è previsto in primo luogo per tutti gli edifici (originariamente abitativi e non abitativi) che siano espressamente individuati e tutelati nello strumento urbanistico come beni di interesse storico-architettonico, culturale e testimoniale, ma è consentito inoltre per gli edifici, aventi tipologia abitativa e non, non tutelati (ad es. i capannoni o magazzini agricoli e le stalle di epoca recente). Per questi ultimi, quando dismessi, è consentito il riuso solo per funzioni, anche di tipo produttivo, adatte alle loro caratteristiche costruttive e non generatrici di altre problematiche che possano avere interazioni negative con l'ambiente; inoltre ne è incentivata la demolizione, concedendo la ricostruzione di una percentuale della superficie demolita, che se ricadenti in ambiti del paesaggio, dovrà preferibilmente essere delocalizzata;
 - il recupero degli edifici considerati beni di interesse storico-architettonico, culturale e testimoniale deve essere coerente con quanto stabilito nelle specifiche schede allegate al RUE. Nel caso in cui, per interventi volontari o per mancata manutenzione, un edificio di interesse storico-architettonico o di interesse storico-culturale e testimoniale venga demolito in tutto o in parte, escluse le demolizioni regolarmente autorizzate, non potrà essere recuperato il volume per la realizzazione di altri fabbricati;
 - negli interventi sugli edifici abitativi non tutelati va evitato di norma ogni incremento del numero di unità immobiliari, in particolare nelle aree meno infrastrutturate;
 - gli interventi di ampliamento della sagoma sono consentiti senza aumentare il numero delle unità immobiliari;
 - è favorito, in particolare negli ambiti di valore naturalistico, il riuso degli edifici esistenti per attività sinergiche alla fruizione turistica/ambientale, didattica e ricreativa del territorio, quali agriturismi, fattorie didattiche, parchi ricreativi pubblici e privati per attività all'aperto (equitazione, pesca sportiva, attività ricreative e sportive in genere all'aria aperta, comprensive dei servizi di ristoro e di pernottamento necessari), purché non prevedano interventi di estesa artificializzazione del suolo.
2. (D) Il RUE definisce i casi in cui la realizzazione degli interventi di recupero e ampliamento è subordinata alla stipula di una convenzione con la quale il proprietario si impegna, in luogo del pagamento del contributo di costruzione previsto dalla specifica normativa di legge vigente in materia, alla realizzazione in tutto o in parte delle infrastrutture e dei servizi di cui alla lettera e) del comma 2 dell'articolo A-21 dell'Allegato alla LR 20/2000 e s. m. i. ovvero di talune opere necessarie alla tutela e riqualificazione ambientale dell'area, anche legate al progetto di Rete Ecologica Territoriale Locale di cui al capo III delle presenti norme.
 3. Per le attività produttive non connesse all'attività agricola esistenti nel territorio rurale si applicano le disposizioni di cui al titolo II, capo I, delle presenti norme, (I) in coerenza con l'obiettivo di non aggravare, comunque, situazioni critiche e le fragilità idrogeologiche e, anzi, di migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del contesto in cui ricadono, tenendo anche conto dell'adeguatezza delle infrastrutture presenti. (D) Il RUE disciplina gli interventi ammissibili su tali immobili, compresi

eventuali limitati ampliamenti. Progetti di modifica e/o trasformazione di detti impianti che eccedano i parametri stabiliti dal RUE possono essere recepiti in sede di formazione del POC, ovvero, nel caso siano presentati dopo l'approvazione del medesimo strumento e, quindi, ne comportino variante, attraverso le procedure previste dall'art. 8 del DPR 160/2010 o dall'art. A 14-bis della LR 20/2000 e s. m. i.

TITOLO II. Matrice Socio-economica

CAPO I. Sistema Produttivo

ART. 2.1.1. Definizione e localizzazione delle attività produttive

2.1.1. Definizione e localizzazione delle attività produttive

- 1. Per attività produttive si intendono quelle definite all'articolo 1, comma 1, lettera h, del DPR 06/09/2010, n. 160 e s. m. i.*
- 2. (D) Fatta salva l'applicazione di quanto previsto all'articolo 8 del DPR 160/2010 e s. m. i., la localizzazione delle attività produttive di cui al comma precedente può essere effettuata all'interno degli ambiti individuati dal PSC, così come previsto dalle presenti norme, dal RUE e dal POC, per le rispettive competenze.*
- 3. (D) In particolare, le attività produttive agricole trovano la naturale connotazione negli ambiti del Sistema del Territorio Rurale, di cui al titolo IV, capo III, delle presenti norme, mentre le altre tipologie di attività sono prioritariamente insediate negli ambiti specializzati per attività produttive di cui all'art. 1.1.12 delle presenti norme. Una limitata presenza di attività produttive diverse da quelle agricole, può essere ammessa in altri ambiti del territorio urbano o rurale, secondo le disposizioni contenute nel titolo IV delle presenti norme ed in coerenza con quanto indicato nella VALSAT del presente piano, qualora non comportino lo sviluppo di situazioni di conflittualità, come definite nel successivo art. 2.1.3.*

All'articolo 4.1.22 il PSC norma la realizzazione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonti alternative, di cui al DLGS 387/2003 e s. m. i. demandando al RUE il compito di definire la disciplina per la realizzazione di tali impianti, nel rispetto di quanto previsto al comma 4 dell'art. 4.1.22.

Il PSC individua nella tavola 12 "Tavola dei Vincoli" le aree non idonee alla localizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti alternative derivanti dalla pianificazione sovraordinata.

Di seguito si riportano gli estratti della tavola 12 "Tavola dei Vincoli" del PSC e l'articolo 4.1.22. *Dotazioni energetiche del PSC.*

Tavola dei Vincoli Tav. 12 (Scala originaria 1:25.000)

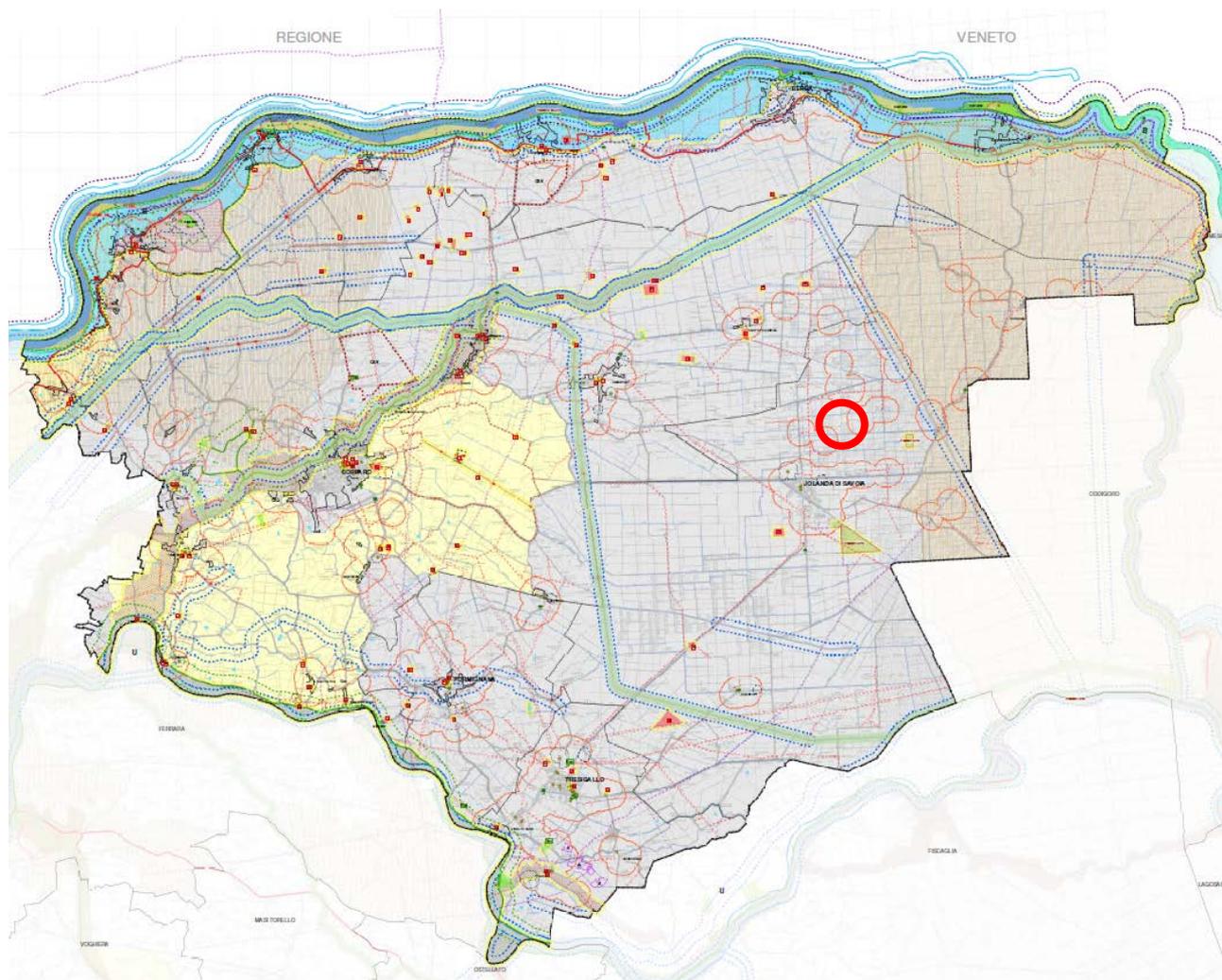


Figura 19. PSC Tavola dei Vincoli Tav. 12 (area interessata dal Progetto) (fuori scala)

 Localizzazione dell'area dove si prevede la realizzazione della centrale

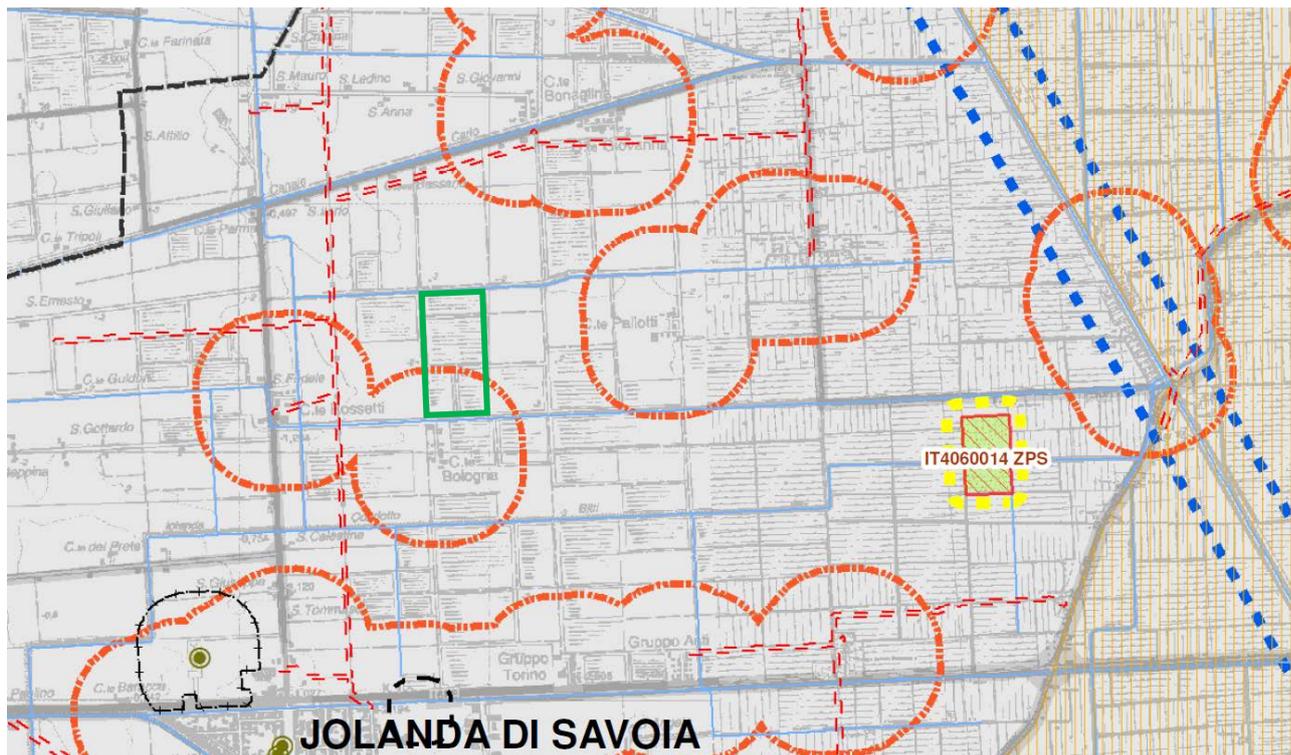


Figura 20. PSC Tavola dei Vincoli Tav. 12 (particolare dell'area interessata dal Progetto) (fuori scala)

Aree interessate dal Progetto per la realizzazione della centrale geotermoelettrica "Pola". (Progetto denominato Concessione di coltivazione per risorse geotermiche denominata "Pola")



I riferimenti normativi degli elementi indicati in legenda sono riportati nell'elaborato allegato alla Relazione Generale "Mappa ricognitiva dei vincoli e schede".

Figura 21. PSC. Legenda. PSC Tavola dei Vincoli Tav. 12

Il sito in cui il Progetto propone di realizzare la centrale non è indicato dal PSC come *un'area non idonea* inoltre si evidenzia che in esso non ricadono elementi oggetto di tutela e di vincolo.

ART. 4.1.22. Dotazioni energetiche

1. *Rientrano in tali infrastrutture la pubblica illuminazione, la rete e gli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, di gas e di altre forme di energia.*
2. *(D) Nel RUE e nel POC, per i rispettivi ambiti di competenza, sono inserite apposite disposizioni che recepiscono le direttive di cui alla LR 26/2004 e s. m. i., ed in particolare dell'articolo 5, in coerenza con gli obiettivi generali e le indicazioni contenuti nella Relazione Generale del presente piano. In via generale, gli obiettivi principali riguardano:*
 - *il contenimento dei consumi energetici nei tessuti urbani;*
 - *favorire la valorizzazione delle fonti rinnovabili ed assimilate di energia;*
 - *promuovere la dotazione e fruibilità di altri servizi energetici di interesse locale, anche nell'ambito degli interventi di riqualificazione del tessuto edilizio e urbanistico esistente.*
3. *Relativamente alla realizzazione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonti alternative, di cui al DLGS 387/2003 e s. m. i., la pianificazione urbanistica locale recepisce e precisa le disposizioni nazionali e regionali, in coerenza con gli obiettivi fissati nella Relazione Generale del presente piano. Per l'individuazione nel PSC delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti alternative derivanti dalla pianificazione sovraordinata si fa riferimento alla tav. 12 "Tavola dei Vincoli". (D) Il RUE definisce la disciplina per la realizzazione di tali impianti, nel rispetto di quanto previsto al successivo comma 4.*
4. *(D) Fatte salve le norme in materia di valutazione di impatto ambientale e le determinazioni da essa derivanti, la realizzazione degli impianti di cui al precedente comma 3 dovrà:*
 - *perseguire il minimo impatto sul territorio, ricorrendo alle migliori tecnologie disponibili;*
 - *prevedere opere di mitigazione per attutire l'impatto visivo con l'intorno, mediante barriere arboree o arbustive autoctone. La schermatura dovrà essere di altezza superiore a quella dei manufatti previsti;*
 - *evitare modifiche morfologiche e dell'assetto idrogeologico dei suoli;*
 - *prevedere adeguate cure colturali al fine di evitare l'impoverimento e l'erosione dei terreni e a tal fine, in sede di presentazione del progetto, dovrà essere presentato un piano di manutenzione;*
 - *prevedere opere di compensazione ambientale, nella misura prevista dalla normativa e per ogni anno di funzionamento dell'impianto, da realizzarsi anche in aree non connesse direttamente all'intervento, ma facenti parte della Componente Primaria della RETL ovvero stabilite dall'Amministrazione Locali con apposita convenzione;*
 - *dare attuazione, per quanto di competenza, ai principi fissati dai Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) approvati dai Comuni aderenti al Patto dei Sindaci, in attuazione del Pacchetto Legislativo Clima-Energia approvato dall'Unione Europea il 6 aprile 2009.*
5. *(D) Il POC individua, con le procedure definite dalle direttive regionali in materia, i corridoi di fattibilità per la localizzazione delle linee ed impianti elettrici con tensione uguale o superiore a 15.000 volt, anche con riferimento ai programmi di sviluppo delle reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica ed in coerenza con quanto previsto dal PTCP. Ai sensi di quanto disposto dalla direttiva*

- regionale approvata con DGR 978/2010, tali corridoi coincidono con le distanze di prima approssimazione (DPA) di cui al DM 29/05/2008.
6. (P) In tali corridoi, che costituiscono dotazione ecologica ed ambientale del territorio ai sensi dell'articolo A-25 della LR 20/2000 e s. m. i., non sono consentite nuove destinazioni d'uso che prevedano la permanenza di persone superiore a quattro ore giornaliere. Fino alla definizione delle fasce di rispetto, nuove destinazioni urbanistiche in contrasto con tali disposizioni possono essere previste solamente nel rispetto dell'obiettivo di qualità fissato dalla normativa.
 7. Il PSC individua le linee e gli impianti elettrici esistenti con tensione uguale o superiore a 15.000 volt e, nelle more degli elementi tecnici necessari per individuare precisamente l'ampiezza della fascia di rispetto di tutte le linee, riporta indicativamente una fascia corrispondente alla distanza di prima approssimazione (DPA) più cautelativa determinata in base al Decreto 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti" e s. m. i. (D) Il RUE definisce le modalità di intervento all'interno di dette fasce.
 8. (D) Al fine di tutelare l'ambiente nei confronti delle emissioni elettromagnetiche, gli impianti e le reti di distribuzione dell'energia elettrica, soprattutto quando interessano ambiti del territorio urbanizzato e di tutela ambientale e paesaggistica, devono preferibilmente essere interrati o, comunque, essere previsti idonei sistemi di mitigazione, in coerenza con le caratteristiche del territorio, di densità abitativa, di vocazione urbanistica, nonché di pregio ambientale, in coerenza con quanto previsto all'art. 3.2.15 "elementi disturbanti del paesaggio" delle presenti norme.
 9. (D) Perseguendo gli obiettivi di cui al precedente comma, il POC, o sua variante, individua le linee e gli impianti esistenti da modificare o demolire in accordo il gestore, anche in relazione a quanto indicato nelle "Schede degli Ambiti" allegate e facenti parte delle presenti norme e alla VALSAT da attuare nel POC stesso.
 10. (D) La pianificazione urbanistica locale recepisce la disciplina sovraordinata di tutela dall'inquinamento luminoso, in particolare la LR 19/2003 e la DGR 1688/2013 e s. m. i., come di seguito:
 - a) il PSC riporta nella tav. 12 "Tavola dei Vincoli", in coordinamento con la Provincia, l'estensione delle zone di protezione dall'inquinamento luminoso coincidenti con i Siti della Rete Natura 2000 presenti sul territorio;
 - b) il RUE contiene le azioni e le discipline a cui gli enti competenti sono tenuti ad adeguarsi per dare adempimento alla normativa in materia.
 11. (D) Nel rispetto del principio di precauzione e controllo territoriale, le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi, di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 9, e successive modificazioni, sono possibili nell'ambito del Procedimento Unico Autorizzativo del programma delle attività ai sensi di legge, nel quale l'Amministrazione Comunale del territorio in cui ricade, sulla base della Valutazione dell'Impatto Ambientale e/o dello Studio di Incidenza Ambientale, allegato al Programma suddetto, potrà richiedere interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale secondo i principi stabiliti nel presente Piano.

2.2 Verifica dei coerenza del Progetto con il PSC

Dall'analisi degli elaborati del PSC emerge che il Progetto (comprensivo della realizzazione della *Centrale geotermoelettrica "Pola"* ed il passaggio del cavidotto interrato AT 36kV), risulta essere coerente con gli obiettivi del PSC e con gli indirizzi e le specifiche disposizioni contenute nelle Norme di Piano ed in particolare nell'art. 4.1.22 *Dotazioni energetiche*.

Si precisa che la centrale ed cavidotto non ricadono in aree non idonee come individuate alla tavola 12 **Tavola dei Vincoli** del PSC (v. Figura 20).

2.3 Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi

2.3.1 Le previsioni del RUE per le aree interessate dal progetto

(Fonte documenti del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e Classificazione Acustica Operativa (CAO) Sito istituzionale del Comune di Jolanda di Savoia: <http://www.comune.jolandadisavoia.fe.it/sviluppo-economico/>)

Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi è stato approvato con Delibera di Consiglio Unione n. 42 del 29/09/2015, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000 e s. m. i., e integrati con Delibera di Consiglio Unione n. 4 del 18/02/2016.

La "Classificazione Acustica Operativa Inter-comunale" costituisce adempimento della disposizione prevista all'art. 3 della L.R. n. 15/2001 e all'art. 20 della L.R. 20/2000 e s. m. i.

Il Progetto Specifica n. 1 al RUE assunta ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/2000 e s. m. i. è stata approvata con Delibera di Consiglio Unione n. 15 del 12/04/2017 e il Progetto n. 2, assunta ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s. m. i. è stata approvata con Delibera di Consiglio Unione n. 24 del 06/06/2018. La predetta Variante n. 2, così come approvata, è efficace ed attuativa per i territori comunali di Berra, Copparo, Formignana, Ro e Tresigallo.

Di seguito si riportano gli estratti cartografici del Quadro Conoscitivo, della Tavola 7 relativa al Centro Urbano di Jolanda di Savoia e gli estratti delle Norme del RUE che disciplinano le aree interessate dal progetto.

VARIANTE N. 2 AL RUE

Tavola QC 5.2 Censimento degli insediamenti e degli immobili di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale – Quadrante nord-est (scala originaria 1:15.000)

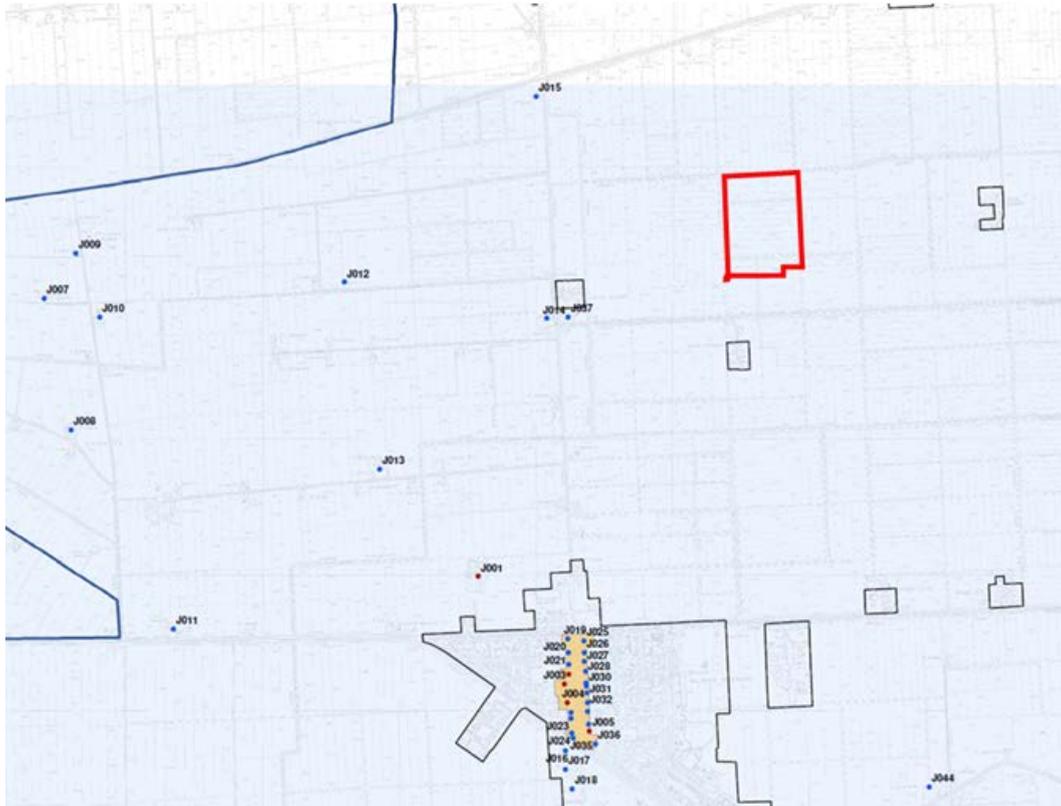


Figura 22. Variante n. 2 al RUE Tavola QC 5.2 Censimento degli insediamenti e degli immobili di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale – Quadrante nord-est (particolare dell'area dove è prevista la realizzazione della centrale) (fuori scala)

■ Aree interessate dal Progetto permanente per la realizzazione della centrale geotermoelettrica "Pola". (Progetto denominato Concessione di coltivazione per risorse geotermiche denominata "Pola")

L'assetto del territorio

- Perimetro dell'Unione "Terre e fiumi"
- Confini comunali
- Ambiti urbani consolidati
- Ambiti di Centro Storico
- Strade storiche (Art. 24 - comma 1 - lettera a delle Norme del RUE)

**Insedimenti ed immobili di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale
L.R. 20/2000**

- Insediamenti storici in territorio rurale (Artt. 2.2.15 delle Norme del R.U.E. e A8 della L.R. 20/2000)
- Immobili di valore storico-architettonico (Artt. 2.2.15 delle Norme del R.U.E. e A9 - comma 1 della L.R. 20/2000)
- Immobili di pregio storico, culturale e testimoniale (Artt. 2.2.15 delle Norme del R.U.E. e A9 - comma 2 della L.R. 20/2000)

Figura 23. Variante n. 2 al RUE. Legenda. Tavola QC 5.2 Censimento degli insediamenti e degli immobili di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale – Quadrante nord-est

Di seguito si riporta l'estratto cartografico della Tavola 7 relativa al Centro Urbano di Jolanda di Savoia con invidiate l'area dove è prevista la realizzazione della Centrale e la fascia di terreno interessata dalla realizzazione del cavidotto interrato At 36 kV.

Estratto della Tavola 7. relativa al Centro Urbano di Jolanda di Savoia (Agg. Marzo 2017) scala originaria 1:5.000.

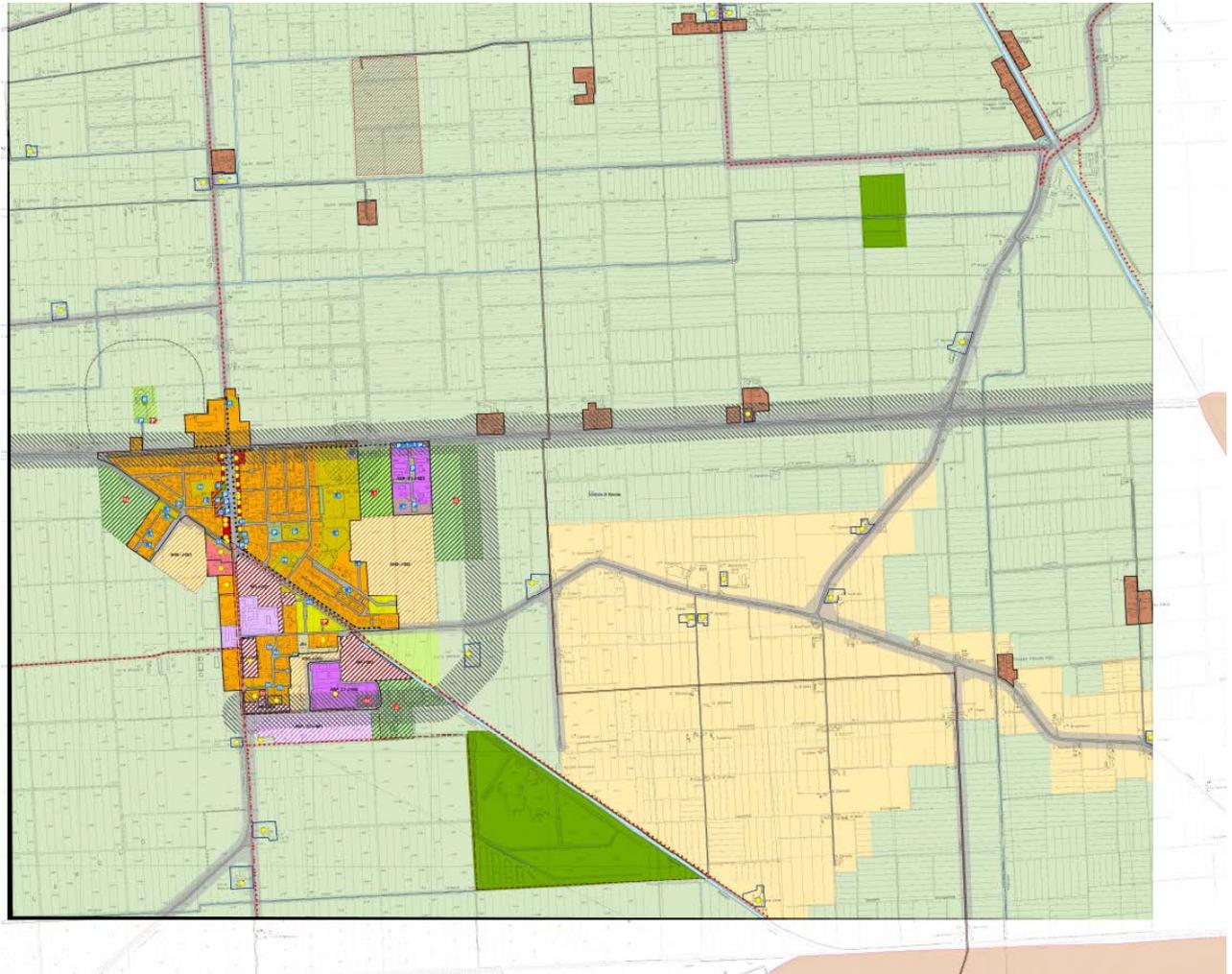


Figura 24. RUE Centro Urbano di Jolanda di Savoia (con riportate l'area dove è prevista la realizzazione della Centrale e la fascia di terreno interessata dal passaggio del collegamento in cavo) (fuori scala)

-  Aree interessate dal Progetto per la realizzazione della centrale geotermoelettrica "Pola". (Progetto denominato Concessione di coltivazione per risorse geotermiche denominata "Pola")
-  Aree interessate dal Progetto del Tracciato del Cavidotto AT 36kV interrato e fasce delle DPA - pari a 2,5 m per lato. (Progetto denominato Concessione di coltivazione per risorse geotermiche denominata "Pola")

LEGENDA

-  Confine del territorio dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi
-  Confini comunali

ELEMENTI DEL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO (TITOLO 2.2 - CAPO II)

-  ACS - Centri Storici
-  A7_C4 - Ambiti in deroga
-  A9_C1 - Edifici di interesse storico architettonico
-  A9_C2 - Edifici di pregio storico-culturale e testimoniale
-  AIS - Altri insediamenti e infrastrutture storiche in territorio rurale

-  Corti di immobili tutelati

ASSETTO DEL TERRITORIO

-  URB - Territorio Urbanizzato
-  Programmi di riqualificazione urbana PRU (art. 1.6.19, C.2)
-  ASP_C1 - Ambiti specializzati per attività produttive esistenti (TITOLO 2.2 - CAPO VI)
-  ★ Attività produttive incongrue (art. 2.2.37 co. 6)

Ambiti urbani consolidati

-  AUC1 - Sub-ambiti consolidati di matrice storica (art. 2.2.21)
-  AUC2 - Sub-ambiti consolidati di centralità urbana (art. 2.2.22)
-  AUC3 - Sub-ambiti consolidati a media densità (art. 2.2.23)
-  AUC4 - Sub-ambiti consolidati soggetto a Piano Urbanistico Attuativo (PUA) (art. 2.2.24)
-  AUC5 - Sub-ambiti verde privato (art. 2.2.25)
-  AUC6 - Sub-ambiti consolidati soggetti a Progetto Unitario Coordinato (PUC) (art. 2.2.26)
-  AUC7 - Nuclei residenziali sparsi (art. 2.2.27)
-  AUC8 - Gruppi risicoli (art. 2.2.28)
-  AUC9 - Sub-ambiti per attività produttive esistenti (art. 2.2.29)

Ambiti del PSC da attuare con il POC

-  AR - Ambiti da Riqualificare (art. 2.2.30)
-  ANS - Ambiti per nuovi insediamenti (art. 2.2.31)
-  ASP_C2 - Ambiti specializzati per attività produttive di nuova previsione (art. 2.2.35)
-  ATG - Altre aree di gestione o di caratterizzazione urbanistico-funzionale

Territorio rurale (TITOLO 2.3)

-  AVN - Aree di valore naturale e ambientale (art. 2.3.1)
-  ARP - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art. 2.3.1)
-  AVP - Ambiti ad alta vocazione produzione agricola (art. 2.3.1)
-  AAP - Ambiti agricoli periurbani (art. 2.3.1)
-  CAV - Aree soggette ad attività di cava (art. 2.3.25)

DOTAZIONI TERRITORIALI (TITOLO 2.1)

-  Infrastrutture per l'urbanizzazione - esistenti (art. 2.1.1)
-  Infrastrutture per l'urbanizzazione - progetto (art. 2.1.1)
-  Attrezzature a spazi collettivi - esistenti (art. 2.1.2)
-  Attrezzature a spazi collettivi - progetto (art. 2.1.2)
-  CIM - Zone di rispetto cimiteriale (art. 2.1.30)
-  IDR - Zone di rispetto idrico (art. 2.1.17)
-  Zone di rispetto impianti di sollevamento fognario (art. 2.1.17)
-  COA - Istruzione
-  COB - Assistenza e i servizi sociali e igienico sanitari - esistenti
-  COB - Assistenza e i servizi sociali e igienico sanitari - progetto
-  COC - Pubblica amministrazione, sicurezza pubblica, protezione civile - esistenti
-  COC - Pubblica amministrazione, sicurezza pubblica, protezione civile - progetto
-  COD - Attività culturali, associative e politiche
-  COE - Culto (comprende anche i cimiteri)
-  COF - Spazi aperti attrezzati a verde per il gioco, ricreazione, tempo libero e attività sportive - esistenti
-  COF - Spazi aperti attrezzati a verde per il gioco, ricreazione, tempo libero e attività sportive - progetto
-  COG - Altri spazi aperti di libera fruizione per usi pubblici collettivi - esistenti
-  COG - Altri spazi aperti di libera fruizione per usi pubblici collettivi - progetto
-  COH - Parcheggi pubblici diversi da quelli per insediamenti - esistenti
-  COH - Parcheggi pubblici diversi da quelli per insediamenti - progetto
-  URA - Impianti e opere di prelievo, trattamento, distribuzione acqua
-  URB - Rete fognante, impianti di depurazione, rete acque meteoriche
-  URC - Spazi e impianti di raccolta e smaltimento rifiuti solidi - esistenti
-  URC - Spazi e impianti di raccolta e smaltimento rifiuti solidi - progetto
-  URD - Pubblica illuminazione, rete ed impianti energia elettrica, gas, altre forme di energia
-  URF - Strade, spazi, pedonali, ciclabili, sistema trasporti collettivi, parcheggi pubblici per insediamenti - progetto
-  Attracchi turistici esistenti

Infrastrutture per la mobilità (TITOLO 2.1 - CAPO II)

-  Strade esistenti
-  Fasce di rispetto stradale (art. 2.1.12)
-  Idrovie
-  Piste ciclabili e ciclo-pedonali urbane - esistenti (art. 2.3.38)
-  Infrastrutture per la mobilità lenta extra-urbana - esistenti (art. 2.3.38)
-  Infrastrutture per la mobilità lenta extra-urbana - progetti (art. 2.3.38)
-  Corridoi e aree di progetto del sistema della mobilità (art. 2.1.13)
-  Invasi alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

Figura 25. RUE. Legenda. RUE Tav. 7 Centro Urbano di Jolanda di Savoia

Come emerge dall'estratto cartografico il Progetto interessa aree ricadenti nel Territorio Rurale (art. 4.3.1 delle Norme di Piano).

Nello specifico secondo il PSC:

- l'area dove è prevista la realizzazione della Centrale ricade nell'**ARP - Ambito agricolo di rilievo paesaggistico** (art. 4.3.4 delle Norme;
- il tracciato del cavidotto interessa terreni indicati come:
 - o **ARP - Ambito agricolo di rilievo paesaggistico** (art. 2.3.1);
 - o **AVP – Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola** (art. 2.3.1);
 - o Strade e fasce di rispetto stradale (art. 2.1.12);
 - o Corsi d'acqua

L'area interessata dalla proposta di previsione della centrale ricade nel territorio rurale ed è indicata dal RUE come un *Ambito agricolo di rilievo paesaggistico – ARP*, tale ambito è disciplinato all'art. 2.3.1 delle Norme del RUE, inoltre si evidenziano l'art. 2.3.2 - *Mitigazione e compensazione di impatti nel territorio rurale* e l'art. 2.3.3 che individua gli usi ammessi in territorio rurale.

Di seguito si riportano gli estratti dei citati articoli delle Norme del RUE.

ART. 2.3.1 - ARTICOLAZIONE DEL TERRITORIO RURALE

1. *Il territorio rurale si articola in quattro tipi di ambiti, definiti, in coerenza con le norme e le tavole del PSC, come segue:*

[...]

b. Ambito agricolo di Rilievo Paesaggistico di cui all'art. A-18 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.

In base all'art. A-18 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i., gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico sono caratterizzati dall'integrazione del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale con l'azione dell'uomo volta alla coltivazione e trasformazione del suolo.

In tale ambito infine, in accordo con quanto previsto dal PSC, sono favorite le attività agricole finalizzate alla filiera corta e alla produzione di colture tipiche locali, attraverso forme di premialità di cui all'art. 2.2.37 del presente Regolamento.

c. Ambito ad alta Vocazione Produttiva agricola di cui all'art. A-19 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.

In base all'art. A-19 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e all'art. 4.3.5 del PSC, gli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola sono caratterizzati da quelle parti del territorio rurale che per tradizione, vocazione e specializzazione, sono idonee all'attività di produzione di beni agro-alimentari ad alta intensità e concentrazione.

In tale ambito la pianificazione territoriale e urbanistica, persegue prioritariamente gli obiettivi di tutela e conservazione dei suoli agricoli produttivi e di favorire lo sviluppo ambientalmente sostenibile delle aziende agricole.

[...]

2. *Per gli interventi di carattere edilizio, di salvaguardia e valorizzazione degli elementi del paesaggio e dell'ambiente realizzati in territorio rurale negli ambiti definiti al comma 1 del presente articolo si fa riferimento a quanto previsto all'art. 3.2.13 del PSC.*
3. *Per la disciplina relativa agli interventi di recupero e cambio d'uso degli edifici esistenti, soggetti a vincoli di tutela e non, si fa riferimento ai successivi articoli 2.3.4 – 2.3.5 e alle Schede dell'Allegato 1 – "Elenchi e Schede degli insediamenti e degli immobili di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale" delle presenti norme.*
Gli interventi di NC per edifici ad uso residenziale sono ammessi qualora le nuove esigenze abitative connesse all'attività aziendale non possano essere soddisfatte attraverso interventi di recupero sul patrimonio edilizio esistente.
4. *Tutti gli interventi disciplinati nel presente Capo e ricadenti negli ambiti del territorio rurale, qualora interessino elementi della Rete Ecologica Territoriale Locale così come definita e disciplinata al successivo Capo IV, potranno essere attuati esclusivamente nel rispetto delle componenti esistenti della suddetta RETL.*

ART. 2.3.2 - MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE DI IMPATTI NEL TERRITORIO RURALE

1. *Si definiscono opere di compensazione quelle che permettono di ripristinare una condizione di equilibrio ambientale ed ecologico a fronte delle realizzazioni di interventi nel territorio rurale che artificializzino in maniera significativa lo stesso (per artificializzazione, art. 4.3.9 comma 2 delle norme del PSC).*
Si definiscono misure di mitigazione le opere intese a ridurre al minimo o a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione.
2. *Negli ambiti del territorio rurale, gli interventi che determinano la necessità di attuare opere di mitigazione e/o compensazione ambientale quali:*
 - U2.3 Funzione terziaria direzionale: attività terziarie direzionali della Pubblica Amministrazione*
 - U3.2 Funzione terziaria di servizio: istruzione - attività di istruzione superiore, di formazione e di ricerca (ad eccezione degli ambiti agricoli di valore naturale e ambientale)*
 - U4.2 Funzione terziaria di servizio: attività culturali, ricreative e sportive con effetti di disturbo sul contesto (ad eccezione degli ambiti agricoli di valore naturale e ambientale)*
 - U5.1 Funzione terziaria di servizio: sanità di livello locale (ad eccezione degli ambiti agricoli di valore naturale e ambientale)*
 - U5.4 Funzione terziaria di servizio: sanità - cliniche veterinarie (ad eccezione degli ambiti agricoli di valore naturale e ambientale)*
 - U13.2 Attività estrattive*
 - U13.3 Attività non aziendali connesse alla produzione agricola e zootecnica (ad eccezione degli ambiti agricoli di valore naturale e ambientale e degli ambiti agricoli periurbani)*

U13.4 Attività della filiera della salute, quali il biomedicale, la farmaceutica e assimilabili (ad eccezione degli ambiti agricoli di valore naturale e ambientale)

U13.5 Attività di allevamento industriale (ad eccezione degli ambiti agricoli di valore naturale e ambientale e degli ambiti agricoli periurbani)

U13.6 Pozzi per la ricerca e lo stoccaggio di idrocarburi e pozzi geotermici (ad eccezione degli ambiti agricoli di valore naturale e ambientale)

U17 Deposito e stoccaggio a cielo aperto; attività di raccolta, recupero, trattamento e smaltimento di materiali di rifiuto (ad eccezione degli ambiti agricoli di valore naturale e ambientale)

U18.1 Attività ricettive alberghiere

U18.2 Attività ricettive extra-alberghiere

U19 Attività ricettive all'aria aperta

U20.4 Attività di prima lavorazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici, di tipo aziendale.

possono essere previsti esclusivamente in sede di POC.

3. *Le mitigazioni e le misure compensative di cui al comma precedente dovranno essere definite in sede di POC, con accordo ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/2000 e s.m.i., da parte dell'Amministrazione Comunale del territorio in cui si attua l'intervento, in base alle direttive contenute nell'art. 4.3.9 del PSC, in termini quantitativi, proporzionalmente all'impatto generato dall'intervento, qualitativi e localizzativi, in funzione delle priorità e delle esigenze di dotazioni per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio e dell'ambiente.*
4. *In territorio rurale sono realizzabili con intervento edilizio diretto opere che determinano la necessità di attuare interventi di mitigazione ambientale (a titolo esemplificativo e non esaustivo: allevamento e custodia di animali d'affezione, serre, allevamenti aziendali, etc. e comunque così come specificato negli articoli del presente RUE che disciplinano tali opere) purché il progetto sia accompagnato da un adeguato studio dell'impatto delle opere da attuare e contestualmente ne preveda la mitigazione attraverso adeguati sistemi che ne consentano l'ottimale inserimento nel contesto di riferimento, sia dal punto di vista ambientale che paesaggistico.*
5. *Le opere di compensazione di cui ai precedenti commi, da individuarsi tramite le procedure previste dall'art. 18 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e dall'art. 11 della L. 241/1990 e s.m.i., potranno riguardare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:*
 - a. *interventi di rinaturalizzazione nelle aree a destinazione naturalistico - forestale previste dalla Rete Ecologica Territoriale Locale (RETL), di cui al capo IV del presente titolo;*
 - b. *interventi di sicurezza idraulica e idrogeologica;*
 - c. *infrastrutture per la mobilità lenta;*
 - d. *attrezzature e spazi collettivi;*
 - e. *dotazioni ecologiche ed ambientali;*
 - f. *fasce di ambientazione delle infrastrutture per la mobilità.*

ART. 2.3.3 - USI PREVISTI E CONSENTITI

1. *Nel territorio rurale sono previsti in generale i seguenti tipi d'uso, nonché tutti gli usi in essere alla data di adozione del presente RUE, con riferimento anche ai piani di settore di cui al comma 3 dell'art. 1.1.4:*

[...]

U13.1 Artigianato produttivo e industria (limitatamente agli impianti per la produzione e commercializzazione di energia, ad eccezione degli ambiti agricoli di valore naturale e ambientale ove sono ammessi esclusivamente impianti fotovoltaici o pannelli solari destinati all'autoconsumo realizzati sulle coperture di edifici esistenti)

[...]

U13.6 Pozzi per la ricerca e lo stoccaggio di idrocarburi e pozzi geotermici (ad eccezione degli ambiti agricoli di valore naturale e ambientale)

[...]

Sono fatte salve eventuali altre prescrizioni per i singoli ambiti, per gli elementi della RETL e del paesaggio di cui ai successivi Capi IV e V.

2. *In conformità con il PSC, per le attività produttive in essere alla data di adozione del PSC, non compatibili con la disciplina di tutela dell'ambito e perciò non incluse nell'elenco al precedente comma 1, localizzate all'interno dell'ambito agricolo di valore naturale e ambientale e dell'ambito agricolo di rilievo paesaggistico, è prevista esclusivamente la possibilità di interventi funzionali all'adeguamento delle attività insediate che non prevedano nuova costruzione (intesa anche come ampliamento) e/o aumento di carico urbanistico.*

Si prevede, una volta cessate le attività insediate, la riqualificazione del sito ed eventuali interventi di bonifica ai sensi della normativa vigente, in coerenza con gli interventi e gli usi previsti per l'ambito di appartenenza.

2.4 Verifica dei coerenza del Progetto con il RUE

Dall'analisi degli elaborati del RUE emerge che il Progetto risulta essere coerente con gli obiettivi del RUE e con gli indirizzi e le specifiche disposizioni contenute nelle Norme di Piano.

Si precisa che la centrale ed cavidotto non ricadono in ambiti agricoli di valore naturale e ambientale (AVN) e pertanto ai sensi degli articoli relativi al territorio rurale ed in particolare all'art. 2.3.3 - *USI PREVISTI E CONSENTITI*, il Progetto in oggetto è coerente e conforme.

3.1 Verifica dei coerenza del Progetto con il POC e conclusioni

Per la natura del POC, risulta evidente che il progetto non è "coerente e conforme" a detto strumento che, come anticipato in premessa, dovrà essere oggetto di variante finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

In conclusione, quindi, il progetto risulta coerente con i PSC ed i Rue, ma è necessaria la variante al POC per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.